

GIOVEDÌ

il PIONIERE dell'Unità

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

È morto Otto Kuusinen

Aveva 82 anni - Sessant'anni al servizio della classe operaia - Per 20 anni fu uno dei massimi dirigenti del Comintern

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. È morto oggi a Mosca, all'età di 82 anni, Otto Kuusinen, decano del Presidium del PCUS. La sua salma sarà esposta per tutta la giornata di domani nella sala delle Colonne del Palazzo dei Sindacati di Mosca. I funerali avranno luogo martedì in forma solenne sulla piazza Rossa, dove le spoglie mortali dell'illustre uomo politico verranno sepolte nei pressi del Mausoleo di Lenin. Il Comitato Centrale del PCUS ed il Consiglio dei Ministri dell'URSS, nel dare questo omaggio alla notizia del decesso di un comunista ufficiale, annunciano che « Otto Kuusinen è morto dopo una lunga malattia ». Otto Kuusinen non era più comparso in alcuna manifestazione pubblica o di partito dall'inizio dell'inverno scorso. In novembre, dopo avere preso parte ai primi colloqui tra una delegazione del PCUS e la delegazione ufficiale del partito socialdemocratico francese (SFIO), guidata da Guy Mollet, aveva dovuto interrompere le conversazioni perché colto da male e da allora era stato costretto ad abbandonare praticamente ogni attività politica.

Otto Kuusinen — dice il comunicato — era membro del Presidium del PCUS e della segreteria del partito, deputato al Parlamento, presidente della commissione estera del Soviet delle Nazionalità; era un fedele ed illustre dirigente del PCUS e del movimento comunista mondiale. Otto Kuusinen era nato nell'ottobre del 1881 in Finlandia da una famiglia di portuali. Nel 1905, laureatosi all'Università di Helsinki, era entrato a far parte del partito socialdemocratico finlandese, nel quale aveva assunto presto una funzione dirigente, come capo dell'ala rivoluzionaria. Dopo avere ricoperto cariche di rilievo tra i socialdemocratici, Kuusinen era stato uno dei fondatori del Partito comunista di Finlandia, membro del governo rivoluzionario nel 1918, e successivamente aveva preso parte attiva a tutti i Congressi del Comintern eccezion fatta per il secondo. Al III Congresso, era entrato a far parte del comitato esecutivo e dal 1921 al 1939, ininterrottamente, aveva ricoperto la carica di segretario del comitato esecutivo del Comintern.

La vita di Kuusinen è dunque legata anche a quasi un ventennio di storia del movimento operaio e comunista internazionale, un ventennio tra i più drammatici, che si apre con la nascita del fascismo e si chiude con lo scoppio della II guerra mondiale. Nel 1940, Kuusinen era stato eletto Presidente del Soviet Supremo della Repubblica socialista Karlo-Finnica, e deputato al Soviet Supremo dell'URSS. Membro del Comitato Centrale del PC dell'Unione Sovietica dal '41, con la soppressione della Repubblica Karlo-Finnica, Otto Kuusinen era entrato a far parte, dopo il XX Congresso, della segreteria e del Presidium del PCUS. Un anno dopo, si era trovato al fianco di Krusciov al momento della lotta contro il gruppo antipartito di Molotov.

Lo scoppio era tra l'altro autore di molte opere sul movimento comunista internazionale, e negli ultimi anni la sua attività politica si era concentrata particolarmente sui rapporti tra il PCUS e i partiti comunisti fratelli. La sua scomparsa apre un altro vuoto nella compagine dirigente del Partito comunista dell'URSS, dove già da oltre un anno una grave malattia ha praticamente tolto da ogni attività dirigente il compagno Frol Kozlov.

La commissione formatasi oggi stesso per organizzare le onoranze funebri ad Otto Kuusinen è presieduta da Podgorni, membro della segreteria e del Presidium del PCUS. Per decisione di questa commissione, la salma di Otto Kuusinen sarà esposta, come abbiamo detto, nella Sala delle Colonne del Palazzo dei Sindacati, e partirà dalle 9,30 di domani e fino alle 23 di domani sera.

Augusto Pancaldi

Aperta con centinaia di affollate manifestazioni

Lavoratori attorno al PCI per la campagna della stampa

Il Partito al lavoro per la diffusione e la sottoscrizione

Nella giornata di ieri, con centinaia di manifestazioni in tutto il paese, è iniziata la Campagna per la stampa comunista. Migliaia e migliaia di cittadini si sono stretti attorno al nostro giornale. Si sono svolti anche i primi due festival provinciali dell'Unità, a Pesaro ed a Ravenna e su di essi riferiscono i nostri inviati in seconda pagina. Ed ecco un panorama delle principali varie iniziative e manifestazioni.

BARI La Campagna per la stampa comunista ha preso avvio con una serie di manifestazioni che si sono svolte a Ruvo, Minervino, Canosa, Corato, Bisceglie, Toritto, Alberobello, Turi, Gioia del Colle, Sammichele, Adelfia, Triggiano, Santeramo, Palo, Spinazzola. Vi hanno preso parte migliaia di cittadini. I comunisti della provincia di Bari quest'anno si sono posti l'obiettivo di sottoscrivere 18 milioni di lire, sei milioni in più dello scorso anno. Il lavoro è già iniziato, i compagni della sezione di Terlizzi, ad esempio, hanno già effettuato un primo versamento di 100 mila lire, pari al 50 per cento dell'obiettivo.

ANCONA Ieri è stato aperto il festival cittadino dell'Unità. Davanti ad una grande folla di intervenuti ha parlato il compagno On. Valdo Magnani, della sezione provinciale di Ancona. Si parla di programmazione in realtà si lascia mano libera ai grandi monopoli industriali e finanziari, si riduce la spesa pubblica, si bloccano tutti gli interventi. L'indiscriminata politica di restrizione del credito e il blocco della spesa pubblica in realtà favoriscono la politica di concentrazione monopolistica nelle zone già congestionate del nord e abbandonano le regioni meno sviluppate sulle quali fanno ricadere ancora una volta il peso e i costi degli squilibri regionali.

LIVORNO Si è riunito il consiglio provinciale del Partito per il lancio della Campagna. Il compagno Bruno Bernini, segretario della Federazione, ha svolto la relazione introduttiva. Sabato sera il compagno Mario Alicata aveva tenuto un applaudito comizio in piazza della Repubblica. Il direttore del nostro giornale ha illustrato di fronte a un folto pubblico gli obiettivi che ci si ripromette di raggiungere durante la Campagna per la stampa comunista.

MANTOVA Il Comitato federale, riunitosi nei giorni scorsi ha fissato un obiettivo finanziario per l'Unità e per la prossima campagna elettorale, di trentadue milioni di lire. Nella giornata di ieri si è svolta la manifestazione di apertura della Campagna. Già si è cominciato a sottoscrivere. Dal 2 giugno al 4 novembre nella provincia di Mantova saranno diffuse ben 510 mila copie del nostro giornale. E si tratta di una cifra che probabilmente sarà ulteriormente aumentata in vista delle prossime elezioni amministrative.

CATANZARO Si è riunito a Nicastro l'attivo provinciale del Partito che ha ascoltato una relazione sul lancio della Campagna tenuta dal compagno Paolo Ginanni, segretario della Federazione. L'obiettivo è stato fissato in 6.300.000 lire mentre l'obiettivo giornaliero della diffusione dell'Unità è stato fissato in 3000 copie. Le prime sezioni hanno già effettuato alcuni versamenti; si tratta delle sezioni di Ippolito (lire 8000), Sant'Onofrio (lire 6000) e Rombiondi (lire 10.000). Il termine dell'attivo ha tenuto un comizio il compagno onorevole D'Onofrio, che ha criticato la legge sulla regione che il governo si prepara a varare.

BIELLA Ieri mattina con un comizio nel quale hanno parlato il compagno sen. Secchia, l'on. Elvio Tempia e Carlo Brusadore — le sinistre unità per una nuova maggioranza — le Federazioni comuniste biellesi e valesiane hanno aperto ufficialmente la Campagna per la stampa. Il compagno Brusadore ha annunciato che in una settimana di intenso lavoro un nutrito gruppo di sezioni ha già raccolto la somma di due milioni e 200 mila lire. L'obiettivo è di 10 milioni di lire.

VENTIMIGLIA Si è svolta ieri un convegno di zona per il lancio della Campagna. Alla relazione del compagno Dolbecq, segretario della Federazione, ha fatto seguito un vivace ed interessante dibattito nel quale sono intervenuti i dirigenti delle sezioni comuniste della zona. Si è discusso in particolare della sottoscrizione e della campagna abbonamenti all'Unità. Gli obiettivi della sottoscrizione sono stati accettati, anzi i compagni della sezione « Di Vittorio » di Ventimiglia hanno proposto un aumento di 100 mila lire. Una vasta campagna di abbonamenti sarà lanciata tra i frontalieri. Ha concluso i lavori il compagno Curzi, della Sezione centrale di stampa e propaganda.

100.000 lire all'Unità dei ferrovieri comunisti

La corrente di unità sindacale dello SFI ha inviato al nostro giornale 100.000 lire, accompagnate da una calorosa lettera del segretario del sindacato, Degli Esposti, al compagno Alicata per ringraziare l'Unità dell'appoggio costante dato dal giornale alla lunga e dura lotta dei ferrovieri italiani per il riassetto degli stipendi.

La lettera della corrente dello SFI mette in ril-

Ingrao a Ravenna Fermare la provocazione USA a Cuba

Il compagno Ingrao, parlando a Ravenna, ha in modo particolare sottolineato la necessità di lottare per rafforzare la pace di fronte alle nuove minacce di iniziative imperialistiche nei confronti di Cuba, con la estensione dell'embargo americano ai medicinali ed i servizi su Cuba, flagrante violazione dei diritti internazionali. Gli USA non solo minacciano la pace, ma tentano anche di coinvolgere i propri alleati nell'azione antibasana e nella guerra in atto nel Viet Nam, così come hanno chiesto alla sessione del Consiglio della Nato. Il PCI — ha detto Ingrao — intende sollevare questi problemi nel prossimo dibattito alla Camera sulla politica estera, chiedendo una presa di posizione del governo contro la rinnovata aggressività del colonialismo americano.

E' necessario — ha affermato ancora Ingrao — che il movimento operaio italiano e di tutta l'Europa occidentale manifesti attivamente la sua solidarietà con Cuba contro le provocazioni dell'imperialismo.

La diga di Assuan ha ricordato a tutto il mondo il sostegno che viene dall'URSS al movimento di liberazione dei popoli. Spetta al movimento operaio occidentale di adempiere al ruolo che gli compete se vuole pesare nella battaglia comune.

Bufofali a Foggia

Il Sud paga il peso della congiuntura

FOGGIA, 17. Il compagno Paolo Bufofali, della Direzione del Partito, ha parlato ieri davanti all'attivo provinciale riunitosi per il lancio della Campagna della stampa comunista. Alla manifestazione hanno preso parte centinaia di compagni giunti da tutti i centri della provincia. Bufofali, nel suo discorso, ha particolarmente insistito sulla necessità di un ampio movimento di massa, unitario, per imporre un cambiamento politico nel Paese e per la formazione di una nuova maggioranza.

La politica di questo governo addossa alle spalle le responsabilità e ciò nel Mezzogiorno assume un aspetto particolarmente grave — il peso dell'attuale congiuntura. E questa è una impostazione che noi respingiamo, non solo, ma che ci sforziamo di modificare con l'azione e con la lotta unitaria. Né possiamo accettare l'attuale situazione della base di quanto affermato dal compagno Nenni sul pericolo cioè che incomberà da destra. La vera destra da battere è quella interna alla DC e ciò non si ottiene passando di cedimento in cedimento.

ALICATA

A PISA

Andare oltre il centro sinistra

PISA, 17. Con un ampio discorso politico del compagno Mario Alicata si è aperta oggi la campagna della stampa comunista nella nostra città e nella nostra provincia. Gli obiettivi che ci siamo quest'anno posti, sia per la sottoscrizione che per la diffusione dell'Unità e di Rinascita e che il compagno Togliatti ha illustrato nel suo editoriale di oggi — ha detto il compagno Alicata — sono senza dubbio ambiziosi: ma essi scaturiscono dagli accresciuti bisogni della nostra stampa di fronte al massiccio sforzo editoriale compiuto dai giornali che fanno capo alla borghesia capitalistica e di fronte ai compiti che si pongono al quotidiano del partito, come unico organo dell'opposizione operaia e di sinistra.

La sferzata campagna antioperaia, contro ogni riforma, a sostegno, nel campo internazionale, della azione delle forze più reazionarie e belliciste condotta dalla stampa di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte comunista di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata,

OGGI LA DECISIONE DELLO SCIOPERO

Riunione comune fra le segreterie della CISL e Camera del Lavoro

La data e le modalità dello sciopero generale dell'industria saranno fissate oggi dalle segreterie della Camera del Lavoro e della Cisl provinciale. La grande manifestazione unitaria è stata indetta per solidificare con i lavoratori della Leo-tear e protestare contro l'attacco padronale ai livelli dell'occupazione. Scioperanno edili, metallurgici, chimici, tessili, fornicari, lavoratori del legno e dell'abbigliamento, cementieri e tutti gli altri operai delle fabbriche. Sarà questa la migliore risposta alla linea "dura" che l'Unione degli Industriali ha adottato...



La manifestazione del PCI a Tivoli contro i licenziamenti alla quale ha partecipato una delegazione della LEO-ICAR. Parla il compagno Trivelli.

Domenica nella fabbrica coi lavoratori

«I giorni più belli nella Leo occupata»

Indetta dal PCI Manifestazione a Tivoli «No ai licenziamenti»

Il comizio del compagno Trivelli

Una grande manifestazione contro il massiccio attacco padronale alla occupazione, ai salari e alla produzione si è svolta a Largo Garibaldi, a Tivoli, dove una folla folta ha ascoltato il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana del PCI. La larga partecipazione di cittadini e lavoratori alla manifestazione dà un'ulteriore prova, se necessario, dello stato di disagio, di angoscia, che si sta diffondendo in centinaia di famiglie. Alla riduzione dell'orario di lavoro alla Pirelli di Tivoli dove 1200 lavoratori si fronteggiano con la prospettiva di vedere ancora ridotto il loro orario sono scesi in sciopero, si vanno aggiungendo in questi giorni numerosi licenziamenti nel settore delle cartiere. Alle cartiere Tiburtine 1 dirigenti hanno annunciato il licenziamento di cinquantacinque operai e questo dovrebbe essere la prima iniziativa verso un completo smantellamento dello stabilimento di «Mecenate». Ancora sei licenziamenti si sono registrati alla cartiera «Sibilla».

Mozione comunista La Giunta provinciale e il caso Moresi-Onigr

Un'importante iniziativa in seguito alle risultanze della commissione d'inchiesta promossa dal Consiglio provinciale sul «caso» ONIGR, è stata presa dal gruppo comunista della Provincia che, a firma dei compagni Salinari, Maderchi e Ranalli, ha presentato una mozione con la quale si invita il presidente Signorello a prendere quei provvedimenti «capaci di correggere i difetti riscontrati nell'attività dell'Amministrazione provinciale e di rendere più autonoma, e quindi più responsabile, l'attività di ogni assessore». La necessità, oltre che opportunità, di arrivare ad un decentramento dei poteri del presidente della Provincia ai componenti della Giunta è messa in modo chiaro dopo quanto è stato rilevato sull'attività svolta in favore della società ONIGR e della clinica di Ponte Lucano dell'avv. Moresi, segretario generale dell'amministrazione provinciale, e dal prof. De Giacomo, direttore dell'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà. Se la Giunta avesse avuto una maggiore autonomia di fronte alla presidenza, ci avrebbe evitato di evitare alcuni degli episodi negativi segnalati dalla commissione d'indagine. Nel documento viene anche denunciata l'arbitrarietà con cui fu rinnovato il contratto di ricevitori con la Casa di Risparmio di Ro-

Primavera e domenica nella Leo occupata. Un gran sole illumina la facciata gialla della fabbrica, l'aria non è viziata da miasmi come accade normalmente quando è in corso l'attività produttiva. Sui balconi degli uffici sono persino fioriti i gerani. E' la quarta domenica di primavera che operai e operaie trascorrono nello stabilimento. Fuori, sulla Tiburtina passano i pullman che portano a Tivoli o a Villa Adriana turisti stranieri dai volti più incandesciti dal sole; di fronte, sull'erba alta del prato, gioca un gruppo di ragazzi. «Sono i giorni più belli dell'anno tutto», osserva un po' malinconicamente una ragazza: «Auletta ha scelto proprio questo periodo per licenziarci tutti e costringerci alla lotta. L'anno scorso di questi tempi ero già andata al mare diverse volte». «E' vero» osserva un'altra operaia «in domenica come queste viene voglia di divertirsi, di uscire dalla città: desiderio di libertà e di spensieratezza. Noi invece dobbiamo restare qui dentro e con tante preoccupazioni». Questo anno sono venuti però anche questi giorni che sembreranno belli. Li ricorderemo con piacere come un periodo di «morte in vita», di vacanze nuove. Ci ricorderemo degli edili che si vuotano le tasche per sottoscrivere, ci ricorderemo delle benedizioni dei preti, di un verde. «Non ci possiamo lamentare» dice un operaio «l'altra sera a Tivoli, ad un comizio del PCI, ho incontrato un anziano lavoratore che mi ha raccontato di quando partecipò a una lunga occupazione di fabbrica: mangiavano soltanto una poltiglia di grano e qualche volta restavano quasi digiuni».

Questi discorsi hanno circolato molto ieri alla Leo. Le stesse considerazioni venivano fatte un po' tutti. Ma non bisogna credere che operai e operaie abbiano trascorso la giornata in chiacchiere; anche la quarta domenica è stata una giornata di lotta, non fosse stato per il maggior numero di permessi rilasciati dal Comitato di agitazione, per la messa celebrata da un sacerdote anche il giorno della cucina, di andare in delegazione ai comizi del PCI e ovunque si potessero incontrare cittadini solidali. I giorni di operai che hanno vegliato la notte o che hanno dormito per la trentesima volta su un tavolo o su una poltrona, hanno gli occhi lucidi. Quando arrivano ai cancelli le copie omaggio dell'Unità e gli altri giornali, molti si precipitano: i giornali si comprano anche il Mezzogiorno e il Popolo comincia a pubblicare notizie e articoli sulla nostra lotta. E' un buon segno. Vuol dire che nessuno può continuare a «ingerire di non sapere». Alle 10 arriva il «cappellano del lavoro». Si allestisce un altare e il prete celebra la messa davanti a un gruppo di lavoratori; alcuni assistono alla funzione religiosa con l'Unità in tasca. Nel frattempo sono partite le delegazioni e i lavoratori di lasciapassare hanno lasciato la fabbrica per godere della giornata di permesso; appaiono così i vestiti della domenica: fanno una strana impressione, la stessa che si prova nel vedere pochi borghesi in mezzo a cen-

Baracche demolite dagli agenti

Tre famiglie senza casa



Tre casette sono state demolite l'altro giorno dagli agenti tre famiglie, in pochi minuti, sono rimaste sul lastrico. Una folta notevolmente si è raccolta davanti ai cancelli alle 10, quando viene azionata la sirena per la giornaliera manifestazione di «noia».

Nella baracca del Lisi non c'era nessuno. Sebastiano Lisi era al lavoro e sua moglie era uscita per fare la spesa e prendere il bambino a scuola. Questo che abbiamo visto potrebbe essere un doloroso fatto di cronaca se non ci fosse stato un impegno preciso della Giunta comunale, nella persona dell'assessore al Patrimonio Crescenzi, a non sfrattare alcuna delle 150 famiglie di via Nocera Umbra senza aver dato a ciascuna di esse una sistemazione. A questo proposito il 29 aprile Crescenzi, insieme ad altri rappresentanti del Comune, dietro sollecitazione dei dirigenti della Consule popolare, si era recato in via Nocera Umbra a parlare con gli abitanti delle casette. Ad ognuno era stata posta la scelta: o una cifra in denaro e lasciare subito l'abitazione o attendere la consegna di un appartamento rimanendo nella casetta Paceo aveva deciso per la prima soluzione (dietro una promessa di mezzo milione), Lisi la seconda.

Coltellata Rubano abiti per 7 milioni

Un giovane, Antonio Cicchetti, ventinove anni, abitante in vicolo dell'Acquedotto Felice 622, per motivi che per il momento non si conoscono, è venuto a lite con un suo conoscente. Parole, poi insulti, quindi calci e pugni. Antonio Cicchetti, ben presto, ha avuto la peggio. A questo punto un suo amico, che sino allora era rimasto in disparte, ha creduto opportuno intervenire notando per fare man forte al Cicchetti, quanto per dividere i due contendenti. Il paciere, Francesco Satta, 27 anni, abitante anch'egli in vicolo dell'Acquedotto Felice, si è dunque precipitato verso i litiganti. Ma le sue intenzioni o non sono state apprezzate, oppure fraintese. Mentre Antonio Cicchetti era a terra, sanguinante al volto, l'altro ha tirato fuori di tasca un coltello e lo ha vibrato contro il Satta. Quest'ultimo, per riparare il colpo, ha alzato istintivamente la mano sinistra ed è stato così raggiunto dalla lama che lo ha ferito alle dita abbastanza profondamente.

Colpo di sole

A capofitto dal muraglione

E' piombato in via degli Annibaldi - Morto mezz'ora dopo il ricovero in ospedale

Un anziano pensionato stava prendendo il sole seduto sul muraglione che corre lungo via degli Annibaldi. Ad un tratto è svenuto, forse colto da un colpo di sole. Lo hanno visto prima accasciarsi, perdere l'equilibrio, precipitare. Dopo un pauroso volo di qualche decina di metri, ma tutto è stato vano: due ore dopo ha cessato di vivere in ospedale. E' accaduto verso le 16 il signor Cherubino Tocchi di 69 anni, era uscito una mezz'ora prima di casa — via del Colosseo, nei pressi del Teatro De' Piccoli — con l'intenzione di andarsi a godere la bella giornata di sole. Passeggiando aveva raggiunto S. Pietro in Vincoli e qui, stanco, aveva deciso di sedersi sul muraglione al sole. Lo sguardo verso la strada sottostante dove strecchiavano le auto dirette verso l'Ostense e la via del Mare. Ad un tratto, però, il pensionato è stato veduto vacillare. Ha cercato di trattenersi al muro, ma i suoi riflessi non lo hanno aiutato. Il peso dell'equilibrio è precipitato di sotto schiantandosi nella strada sottostante, dopo un volo di circa dieci metri.

I passanti lo hanno subito soccorso. Un'auto si è fermata e lo ha trasportato al più vicino ospedale, il S. Giovanni dove i medici hanno provveduto subito le sue condizioni disperate; aveva entrambe le gambe fratturate, fratturato il bacino ed era in preda ad un forte stato di choc. Alle 18, dopo due ore di agonia, Cherubino Tocchi è morto. Gli agenti del commissariato Esquilino Montanaro hanno svolto le indagini sulla disgrazia, quindi hanno avvertito i familiari della vittima.

Traffico bloccato Scontri a catena sulla via del Mare

Basta un tamponamento per bloccare la Via del Mare. E' successo ieri pomeriggio alle 16:30 all'altezza del 17, chilometri e gli effetti si sono risentiti per ore, nonostante che la polizia stradale sia intervenuta per disciplinare il traffico e renderlo il più spedito possibile. Per fortuna, a quell'ora solo una piccola parte dei romani che si erano recati ad Ostia era sulla via del ritorno: molti, comunque, vista una fila di macchine ferme lungo oltre un chilometro e mezzo, hanno fatto marcia indietro, alla ricerca di una strada più transitabile. L'incidente che ha dato origine al gigantesco ingorgo è stato spettacolare, ha provocato ingenti danni a due automobili e minori ad altre cinque, mentre i passeggeri se la sono cavata tutti senza neppure un'escorizzazione. E' andata così: una Simca ha tamponato violentemente una «150»; il guidatore di una terza macchina è riuscito a frenare in tempo, ma altri quattro automobilisti non sono stati altrettanto precisi nei riflessi, dando origine a una catena di tamponamenti. Solo la «150» e la Simca hanno riportato seri danni; le altre vetture sono potute ripartire quasi immediatamente. Ma sono bastate le due auto ferme da una parte della strada in attesa del carra-

Venerdì prossimo, nel corso di una grande manifestazione cittadina organizzata dal PCI, i compagni Giancarlo Pajetta, della segreteria del Parlamento, e Paolo Trivelli, segretario della Federazione comunista par-

ranno ai lavoratori e alla cittadinanza sul tema «Contro i licenziamenti, per la difesa dei salari, una nuova politica, un nuovo governo». Il comizio è indetto per le 18 in Piazza Santi Apostoli

Il giorno Oggi, lunedì 18 maggio 1964. Danno: 15 lire. Le sorse alle 4,32 e alle 18,46. Luna: 1° quarto oggi.

piccola cronaca

Cifre della città Ieri sono nati 143 maschi e 117 femmine. Sono morti 24 maschi e 29 femmine. Dei quali 2 milioni di sette anni. Le tumefazioni: minima 10 massima 25. Per ogni meteorologo prevedono cielo sereno. Temperatura in aumento.

Nuovo medico provinciale Il ministro della Sanità on. avv. Giacomo Mancini ha nominato medico provinciale il dr. Gaetano Del Vecchio, nuovo medico provinciale di Roma. Il dr. Del Vecchio è nato a Roma nel 1906. Laureatosi in medicina nel 1930, nominato medico provinciale nel 1933, ha conseguito la libera docenza in Igiene presso l'Università di Roma nel 1939 e quindi la libera docenza in medicina sociale nel 1958. Ha diretto, quale medico provinciale, gli uffici di Potenza, Latina e Salerno. È stato nominato ispettore generale medico nel 1954.

Fotografia Il termine per la presentazione delle opere partecipative al secondo concorso nazionale di architettura organizzato dal Centro romano di cultura scende il 31 maggio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Stamperia 53 (telefono 423.109), dalle 18 alle 20.

Ulle La casa del compagno Pietro D'Amico, di via sezione azionista dell'ATAAC, è stata allietata ieri dalla nascita di un bel maschietto. Al momento si chiama Anna, a sua moglie e al piccolo giungano gli auguri dei compagni dell'ATAAC e dell'Unità.

Oggetti smarriti Numerosi oggetti rinvenuti tra il 24 e il 30 aprile giacciono presso la depositaria comunale di via Francesco Negri 11 e nei locali di via Tuscolana. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Museo di Roma (orario di via Francesco Negri).

Gemellaggio Il 28 29 e 30 maggio avrà luogo all'Hotel Plaza una simpatica manifestazione nel corso della quale si realizzerà un gemellaggio tra l'Associazione di via Condotti e l'Associazione londinese di Bond Street.

Musei Fino ad ottobre il Foro Romano e il Palatino resteranno chiusi al pubblico il martedì. Il Museo di Via Giulia e il museo delle Terme il lunedì, per permettere una rotazione nel Museo di Roma di personale addetto.

Convocazioni A Mantova, ore 20 segreteria delle sezioni di S. Lucia, Casale, Monterotondo, Tor Lupara con Mammucari e Agostinelli. Zona Ostense ore 19.30 segreteria Lauretina, ore 19. Comitato direttivo con Cima Trionfante, ore 20, segreteria Zona di S. Maria, ore 20. Segreteria Zona di S. Maria, ore 20, segreteria Zona in Federazione, ore 18.30, attivo comunisti postelegrafonici. Tuscolana, ore 18.30, riunione operaie ATAAC deposito Tuscolano (Freduzzi), in Casa, ore 19, comizio sui trasporti con Gustavo Ricciardi, ore 20. Assemblea delle segreterie delle sezioni: Nomentano, Italia, S. Maria, ore 18.30, riunione melanina, Tufelco e Montescro, sulla «187» e sui problemi urbanistici con Javilco e Pace.

Librerie Da questa settimana tutte le librerie situate nel territorio del Comune di Roma, finiranno chiuso nel pomeriggio del sabato.

Carosello Domenica prossima, a Piazza di Siena, avrà luogo il «Carosello dei Caroselli», la tradizionale manifestazione realizzata dalle Forze Armate a beneficio della CRJ. I biglietti per questo spettacolo si trovano in via De Pretis 77, alla Galleria Colonna, al Bar Ferrucci e a Piazza Re di Roma 45.

Provincia Il consiglio provinciale è convocato a Palazzo Valentini alle 22 questa sera. La seduta sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze e alla trattazione di altri provvedimenti iscritti all'ordine del giorno della sessione straordinaria.

Segretari di Sezione Oggi alle ore 18 sono convocati in Federazione i segretari delle sezioni della città con il seguente ordine del giorno: «Sviluppo dell'iniziativa politica e preparazione del comizio del 26 maggio, ore 22, piazza 85, Apostoli». Relatore: Piero Della Seta.

Mostra Alla galleria «Penelope» in via Ludovico il Moro, è stato allestito un «personale» di pitture e incisioni della pittrice americana Sarah Sherman.

Ringraziamento Il compagno Pasquale Melchiorre ringrazia, anche a nome della famiglia, i compagni e gli amici che sono stati vicini in occasione della morte della sua cara mamma.

Sparatoria all'ambasciata Il custode dell'ambasciata della Repubblica federale tedesca, Sabatino Giannini ha sparato ieri notte alcuni colpi di fucile in aria per liberarsi di un gruppo di giovani che si schiamassero davanti all'ambasciata, in via Cristoforo Colombo 1. Del fatto si sta interessando la «Mobile», che tenta di identificare gli autori della brutata.

Anche il terzo a Regina Coeli E' stato arrestato anche il terzo dei giovani accusati di aver commesso, con un botolo, la morte di una «1100» rubata, numero scipiti: si chiama Enrico Horwath, ha 23 anni ed è un pittore edile disoccupato. La polizia ha comunicato che l'Horwath ha perso l'equilibrato abbattendosi in un vuoto. L'anziano operaio, Giancarlo Lucidi — il «rosso» — è Italo Chiodi. In carcere è finito anche Livio Cecco Luongo, accusato di aver ricettato parte della refurtiva.

Bimbo morso dalla scimmia Un bimbo di otto anni, Mauro De Luca, abitante in via Ceccano 46, è stato morso sul viso da una scimmia, che gli ha morduto il braccio e la mano con le unghie. Il bimbo, trasportato subito all'ospedale San Giovanni, è stato medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Morto l'invalido travolto E' morto ieri, senza aver ripreso conoscenza, Livino Gozzi, l'invalido settantenne, abitante in via Ceccano 46, che fu travolto due giorni fa da una «600» in viale XXI aprile. Il Gozzi fu ricoverato al Policlinico, dove, purtroppo, ieri è morto.

Romana Gas Nel periodo estivo gli uffici della Romana Gas resteranno chiusi il sabato per una diversa distribuzione dell'orario di lavoro del personale dipendente. Saranno però garantiti i servizi di emergenza.

Cade dal locomotore Un operaio di 65 anni, intento ieri alla pittura del vano di un locomotore allo Scalo San Lorenzo, ha improvvisamente perso l'equilibrio abbattendosi contro il binario. L'anziano operaio, Cesare Candidi, abitante al vicolo di Chiaia, è stato ricoverato con la frattura del femore al Policlinico con una prognosi di 90 giorni.

Concluse le cerimonie per la diga

Krusciov rientrato ieri al Cairo da Assuan

Un discorso sulla unità araba

Dal nostro inviato

ASSUAN, 17. Durante la cerimonia al stadio di Assuan, Krusciov ha improvvisato nella tarda serata di ieri un importante discorso politico che alcuni osservatori hanno definito il più interessante del suo soggiorno in Egitto. Il leader sovietico ha parlato dopo Ben Bella, Nasser e Aref. Lo statista russo aveva posto il problema dell'unità araba in modo assolutamente indifferente. Krusciov ha poi con estrema forza e chiarezza l'accento sulla esistenza di contrasti di classe in seno al mondo arabo e sulla necessità che l'unità araba sia basata sull'unità dei lavoratori arabi contro gli sfruttatori arabi oltre che contro i colonialisti e gli imperialisti. Voletè che vi parli a cuore aperto o in forma protocolle? — ha chiesto Krusciov.

Quindi, incoraggiato dagli applausi del vasto pubblico sovietico e arabo, composto da funzionari, ufficiali, lavoratori, soldati e giornalisti ha così continuato: «In URSS noi abbiamo realizzato l'unione di tutti i lavoratori e delle nazionalità contro gli sfruttatori. Non ci sono forse sfruttatori capitalisti e reazionari tra gli arabi? I fellah e gli operai arabi sono o più vicini al mio cuore che i capitalisti russi. Il nostro aiuto non è un aiuto al popolo arabo in generale ma alle masse lavoratrici arabe. Quando ero giovane ho lavorato sotto i padroni francesi, olandesi e belgi e non ho trovato differenza tra loro: come dice un nostro proverbio, c'è poca differenza tra la cipolla e l'aglio». Krusciov ha quindi esortato i lavoratori arabi, gli intellettuali e i contadini a unirsi contro gli sfruttatori e ad accettare nella loro unione solo coloro che hanno le mani pulite. Krusciov ha quindi sottolineato con forza che il campo socialista è più forte del campo capitalistico non solo militarmente ma in tutti i settori dell'economia, della cultura, dell'arte ecc.

La manifestazione si è svolta in una atmosfera eccezionalmente cordiale. Ben Bella ha detto che durante i primi due anni della guerra di liberazione, solo l'Egitto ha aiutato l'Algeria ed ha sottolineato con grande calore l'aiuto dell'URSS ai popoli arabi. Nasser ha detto tra l'altro: «Non dimenticheremo mai l'aiuto che l'URSS ci ha dato nei momenti più importanti della nostra storia».

Nella serata di oggi, Krusciov, Nasser, Aref e Ben Bella sono rientrati in aereo al Cairo. Il primo ministro sovietico, accompagnato dal vice presidente della RAU, si è subito recato nella sua residenza. Nasser e Aref invece, sono rimasti all'aeroporto per salutare il presidente algerino Ben Bella, il quale è ripartito alle 17.15. Questa sera Krusciov ha offerto in onore dei suoi ospiti un pranzo nella sede dell'ambasciata sovietica al Cairo.

Arminio Savioli

Algeri in festa accoglie Ben Bella

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 17. Al ritorno dal Cairo, tra le acclamazioni di una folla immensa, il Presidente Ben Bella è sceso dall'aereo alle 17.15. Salutate le autorità dello stato e i membri dell'Ufficio politico, il corpo diplomatico, ha pronunciato in arabo un breve discorso. L'Algeria trarrà un grande profitto da questo viaggio nei paesi socialisti e nella RAU; le esperienze di quei paesi potranno essere utili al popolo algerino. Le conversazioni avvenute torneranno a vantaggio della causa della pace e dei movimenti di liberazione nazionale.

Ben Bella ha poi enumerato i vantaggi conseguiti particolarmente per gli aiuti dell'Unione Sovietica e della Repubblica dei franchi che serviranno allo sviluppo dell'economia; l'istituto per lo sviluppo e la formazione dei quadri per l'industria del petrolio; e tanti altri doni preziosi tra i quali il contributo di tecnici di medici, ecc.

Ben Bella ha poi insistito sul significato della costruzione della diga di Assuan, vittoria di un popolo la cui storia si intreccia strettamente con quella dell'Algeria e della Africa ringraziano, a nome del popolo algerino, per la calorosa e fraterna accoglienza riservata in Unione Sovietica, in Bulgaria, in Cecoslovacchia e in Egitto alla delegazione algerina.



IL CAIRO — Il premier sovietico a Luxor — Tenendosi il capello levato sul capo per farsi ombra sugli occhi per il sole accecante, Krusciov (al centro nella Telefoto ANSA - L'Unità) visita il tempio di Amum a Karnak

Scatta il «piano CGT»

Fabbriche occupate da oggi a Buenos Aires

La lotta operaia rivolta contro i bassi salari e i licenziamenti

BUENOS AIRES, 17. La confederazione generale dei lavoratori ha annunciato che domani avrà inizio l'applicazione del «piano di lotta» in base al quale i lavoratori dell'industria argentina organizzati nei sindacati saranno chiamati a occupare le fabbriche e gli uffici della capitale e dei sobborghi.

Il segretario della CGT, Alonso, ha fatto sapere che le sigle occupazioni verranno rese note a cose fatte e che nelle fabbriche occupate non si lavorerà. Da parte sua la federazione dei lavoratori ha annunciato che ha deciso che al momento dell'occupazione degli uffici, i padroni saranno «invitati a rimanere».

Il movimento in un primo tempo sarà limitato alla capitale e ai sobborghi; ma successivamente sarà esteso alle principali province ed in genere a tutti quei centri che hanno una parte di primo piano nell'economia nazionale del paese. Il «piano di lotta» è stato lanciato per combattere le misure di austerità ricevute dal governo, l'ondata di licenziamenti e le misure antisindacali adottate da numerosi padroni, e per reclamare l'adeguamento dei salari alle situazioni ricevute dal governo e tenere le posizioni a qualsiasi costo, cosa che ha già dichiarato di volersi rivolgere alla magistratura i sindacati da parte loro padroni decisi a sostenere la loro battaglia contro i bassi salari e il continuo accrescersi del costo della vita.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19 - Telefono: 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 4951256 4951257 4951258 4951259 4951260 4951261 4951262 4951263 4951264 4951265 4951266 4951267 4951268 4951269 4951270 4951271 4951272 4951273 4951274 4951275 4951276 4951277 4951278 4951279 4951280 4951281 4951282 4951283 4951284 4951285 4951286 4951287 4951288 4951289 4951290 4951291 4951292 4951293 4951294 4951295 4951296 4951297 4951298 4951299 4951300

Una nuova crisi si prepara nel Laos?

Voci interessate diffuse nella capitale della Thailandia

VIENTIANE, 17. Una nuova grave crisi sembra stia per aprirsi nel Laos, dove non si è ancora chiusa quella aperta alcune settimane fa con il putsch dei generali Kruprasit e Sicho, dell'estrema destra. Il ministro della Difesa ha annunciato oggi che le truppe del Pathet Lao (di sinistra) attaccano - dovunque nel Laos - e che ciò «sta a dimostrare che il tentativo di fronte ad un'offensiva generale - il ministro della Difesa è il principe Sunanavanna, che è anche primo ministro, ma dal giorno del putsch egli è praticamente prigioniero della destra, che lo ha costretto ad accettare una «fusione» fra le forze armate di destra e forze armate neutraliste: una colossale truffa, dato che le forze di destra ammontano ad oltre cinquemila uomini, e quelle neutraliste a poco più di cinquemila.

L'attacco principale del Pathet Lao è stato sferrato, dicono le fonti di destra, contro i neutralisti del gen. Kong Le, quali, alla Piana delle Giare, sono stati costretti a ritirarsi di qualche chilometro. A queste truppe è stato impartito l'ordine di «tenere le posizioni a qualsiasi costo», cosa che ha già dichiarato di volersi rivolgere alla magistratura i sindacati da parte loro padroni decisi a sostenere la loro battaglia contro i bassi salari e il continuo accrescersi del costo della vita.

Ma è a questo punto che nasce l'impressione che il riaccendersi della tensione proven- ga da tutta'altra parte che dal Pathet Lao. I membri indiano e canadese della commissione internazionale di controllo si sono recati al quartier generale di Kong Le, alla Piana delle Giare, e hanno fatto sapere di aver sentito solo «qualche colpo isolato di armi da fuoco leggere a una certa distanza», e di poter escludere che si possa parlare di una battaglia in corso. Lo stesso Kong Le ha mandato a Vientiane un telegramma in cui si afferma che la situazione «non è disperata».

In effetti, le notizie più drammatiche provengono dalla capitale della Thailandia, Bangkok, che è il centro di tutti gli intrighi contro il governo di sinistra. Il governatore della provincia di confine di Nonghai è stato personalmente avvicinato dai funzionari della ambasciata, allo stesso scopo di «tenere le posizioni a qualsiasi costo», cosa che ha già dichiarato di volersi rivolgere alla magistratura i sindacati da parte loro padroni decisi a sostenere la loro battaglia contro i bassi salari e il continuo accrescersi del costo della vita.

Chiuso il 17° Congresso del PC francese

Il compagno Waldeck-Rochet segretario generale

Dal nostro inviato

PARIGI, 17. Si è avuto oggi, al 17. congresso del PCF, con l'approvazione di una risoluzione politica e la elezione dei nuovi organismi direttivi, un discorso di Maurice Thorez che è stato eletto alla nuova carica di presidente del Partito, mentre Waldeck-Rochet, ha occupato il posto di segretario generale. Dopo che la risoluzione politica — di cui è stata ratificata, a nome della commissione, le proposte Vermersch — è stata approvata all'unanimità (si erano stati 600 emendamenti, di cui 54 accettati), Gaston Plissonier, ha presentato al congresso i candidati al Comitato centrale: una lista composta di 93 effettivi e di 23 membri supplenti, questi ultimi tutti nuovi candidati, in sostituzione di una trentina di compagni (il vecchio CC era di 100 membri) che hanno essi stessi chiesto, per diversi motivi, di non essere più rieletti. Il congresso ha adottato, in base al nuovo art. 44 dello Statuto, per la prima volta, il voto segreto, sicché, le schede elettorali sono state distribuite ad ogni candidato del CC sono stati eletti alla unanimità secondo quanto ha dichiarato subito dopo il voto il compagno Plissonier, segretario della commissione elettorale.

Vi sono state, egli ha detto undici cancellature, ma «poiché esse si sono disperse tra i vari candidati», non ne è stata data comunicazione, e Gaston Plissonier ha dichiarato con forza che il nuovo CC è stato eletto alla unanimità, segno di fiducia verso i dirigenti.

Subito dopo, il CC si è riunito per nominare tutti gli altri organismi direttivi: il presidente del partito, la segreteria generale, la direzione, la segreteria. Le votazioni sono state rapidissime e lo stesso compagno Plissonier ha annunciato che le comunicazioni al congresso nelle primissime ore del pomeriggio. La nuova direzione del PCF è formata dai seguenti 14 compagni, oltre a 4 membri supplenti: Maurice Thorez, Waldeck-Rochet, Gustave Ansarde, François Billoux, Jacques Duclos, Etienne Fajon, Benoit Frachon, Georges Frichon, Roger Garaudy, Raymond Guyot, Paul Laurent, Georges Marchais, Georges Seguy, Jeannette Vermersch. I 4 membri supplenti sono i compagni Roland Le-Roy, Henri Krusciok, René Piquet, Gaston Plissonier, Seguy, Ansarde e Laurent diventando da supplenti membri titolari della direzione; i compagni che non ne fanno più parte sono due: Léon Feix e Léon Mauvais.

Importanti aiuti dell'URSS al Kenya

Il colloquio di Odinga

NAIROBI, 17. Un comunicato diffuso oggi a Nairobi illustra i dettagli degli accordi conclusi al termine delle conversazioni tra delegati dell'URSS e del Kenya svoltesi recentemente a Mosca, accordi in virtù dei quali il Kenya riceverà, da parte sovietica, aiuti sostanziali.

In particolare, l'URSS contribuirà alla realizzazione di alcuni piani agricoli giudicati di fondamentale importanza dal governo di Nairobi; essa si propone anche di aumentare i crediti a favore del Kenya, di offrire una accresciuta assistenza tecnica nella persona di esperti, di costruire a proprio carico un ospedale di 200 letti e di fornire il relativo personale ospedaliero per la durata di due anni. L'assistenza dell'URSS al Kenya riguarderà anche i settori dell'istruzione e dell'ingegneria tecnica. Tra i progetti industriali contemplati dall'accordo figurano una stazione radio, una fabbrica tessile, una fabbrica per la preparazione del pesce in scatola, una raffineria di zucchero e una fabbrica di conserve di frutta.

Nel corso dei colloqui di Mosca — ai quali hanno partecipato il ministro dell'Interno del Kenya, Oginga Odinga, ed il ministro di stato Joseph Murumbi — è stata constatata una piena identità di vedute sulla necessità di appoggiare i movimenti di liberazione nazionale nell'Angola, nel Mozambico, nella Guinea portoghese e nelle colonie spagnole. Entrambi i paesi hanno, poi, condannato la discriminazione razziale e le politiche in atto nel Sud Africa e nella Rhodesia meridionale.

Egli ha rilevato innanzi tutto come questo 17. congresso sia stato quello dell'unità e della unanimità, e che lo stesso voto segreto ha dimostrato che l'accordo attorno al nuovo Comitato cen-

Tre fabbriche distrutte da un incendio: opera del FALN?

Caracas, 17. Tre impianti industriali moderni sono andati quasi completamente distrutti in uno dei più disastrosi e spettacolari incidenti che si siano verificati in Venezuela negli anni più recenti.

Secondo l'opinione della polizia di Caracas, l'incendio è dovuto a sabotaggio ed è da attribuirsi all'organizzazione delle FALN (Forze armate di liberazione nazionale) che avrebbero voluto assediare un duro colpo all'economia venezuelana.

Le fabbriche distrutte erano: un officio per la produzione di vernici, uno di materie sintetiche e una tipografia. I danni, secondo i primi calcoli, ammontano a 650 mila dollari: circa 400 milioni di lire.

Nuovi successi dei partigiani nel Sud Vietnam

SAIGON, 17. Le forze partigiane nel Sud-Vietnam hanno attaccato ieri un capoluogo provincia e sei posti di frontiera. Un portavoce militare americano ha dichiarato che 36 soldati governativi sono rimasti uccisi, 23 feriti e dieci risultano dispersi a seguito della serie di incursioni iniziate alle due di notte e continuate sino all'alba. I partigiani si sono impadroniti di 87 armi dei governativi fra cui tre mortari.

Terremoto a Sitka: nessun danno

SITKA (Alaska), 17. Una forte scossa di terremoto ha messo in allarme la popolazione di una vasta zona costiera dell'Alaska, in cui è compresa la città di Sitka.

Stando alle prime notizie, il terremoto, avvertito alle 16.51 di ieri (ora locale) non ha causato né vittime, né danni. Il fenomeno ha avuto una intensità corrispondente al sesto grado della scala Richter. Secondo i sismologi si è trattato di un movimento di assestamento della zona dopo il terrificante terremoto del 27 marzo scorso che provocò enormi danni e numerose vittime.

Napolitano

servatore, di discredito e di liquidazione di ogni politica di riforma che la DC sta perseguendo.

Quei gruppi del PSI che sentono la necessità di questa lotta, non possono però illudersi di vederla svolta solo con la loro forza; occorre rinsaldare subito tutti i possibili collegamenti unitari fra tutte le forze di sinistra, nonostante le politiche persistenti divergenze politiche, e nel mentre si sviluppa il dibattito ideologico, di fondo.

Accusare noi comunisti — come fa la risoluzione del CC del PSI — di indebolire, con la nostra posizione, e la combattività delle masse proprio nel momento in cui essa è indispensabile per battere il disegno della destra e far avanzare le riforme, è assolutamente privo di senso. Qualcuno si illude di attirarci in una pura e semplice azione di sostegno dell'attuale governo, evidentemente si sbaglia. Ma siamo pronti — ha concluso Napolitano — a con-

AVVISI SANITARI

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50
Piazza Vanvitelli 10, Napoli, telefono 240 620 - Sovvenzioni fiduciarie ad impiegati Scovotti effetti ipotecari. Auto-svenzioni. Polizze e mutui ipotecari.

3) AUTO - MOTO - CICLI L. 50
ALFA ROMEO VENTURI L. 50
COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Fari, luci, cerchi. SCHIAVONE - Sed. unica MONTEBELLO 88 (telefono 480 370).

4) LEZIONI COLLEGIO L. 50
STENODATTILOGRAFIA. Stenografia. Dattilografia 1000 mensili. Via Sannergara al Vomero, 29 - Napoli.

5) VARI L. 50
MAGO egiziano fama mondiale premio medaglia d'oro. Responsabili V. Metapichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli. Orientamento affari. sofferenze. Pignoneca 63 Napoli.

6) OCCASIONI L. 50
ORO acquisto lire cinquecento gramma Vendo bracciali, collane ecc. occasione 550. Facciamo cambi. SCHIAVONE - Sed. unica MONTEBELLO 88 (telefono 480 370).

7) OFFERTE IMPIEGHI L. 50
DIPLOMATI scuole medie post-scuole conseguire importanti specializzazioni seguendo anche per corrispondenza Corsi «Pa-ghe e contributi» Istituto INIS Via S. Basilio 69 (Piazza Barberini) - Tel. 471791.

AVVISI SANITARI

MOTOFORNIO Lambretta - 49.185 contanti saldo 30 rate. PINCI-ETRUSSA S/B - 770.198. PINCI-CAMBIA la vostra moto con auto nuova - massima utilizzazione. Consegna immediata ETRURIA 9/B - 770.198.

8) VARI L. 50
MAGO egiziano fama mondiale premio medaglia d'oro. Responsabili V. Metapichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli. Orientamento affari. sofferenze. Pignoneca 63 Napoli.

9) OCCASIONI L. 50
ORO acquisto lire cinquecento gramma Vendo bracciali, collane ecc. occasione 550. Facciamo cambi. SCHIAVONE - Sed. unica MONTEBELLO 88 (telefono 480 370).

10) LEZIONI COLLEGIO L. 50
STENODATTILOGRAFIA. Stenografia. Dattilografia 1000 mensili. Via Sannergara al Vomero, 29 - Napoli.

11) VARI L. 50
MAGO egiziano fama mondiale premio medaglia d'oro. Responsabili V. Metapichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli. Orientamento affari. sofferenze. Pignoneca 63 Napoli.

12) OCCASIONI L. 50
ORO acquisto lire cinquecento gramma Vendo bracciali, collane ecc. occasione 550. Facciamo cambi. SCHIAVONE - Sed. unica MONTEBELLO 88 (telefono 480 370).

13) LEZIONI COLLEGIO L. 50
STENODATTILOGRAFIA. Stenografia. Dattilografia 1000 mensili. Via Sannergara al Vomero, 29 - Napoli.

14) VARI L. 50
MAGO egiziano fama mondiale premio medaglia d'oro. Responsabili V. Metapichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli. Orientamento affari. sofferenze. Pignoneca 63 Napoli.

15) OCCASIONI L. 50
ORO acquisto lire cinquecento gramma Vendo bracciali, collane ecc. occasione 550. Facciamo cambi. SCHIAVONE - Sed. unica MONTEBELLO 88 (telefono 480 370).

16) LEZIONI COLLEGIO L. 50
STENODATTILOGRAFIA. Stenografia. Dattilografia 1000 mensili. Via Sannergara al Vomero, 29 - Napoli.

ENDOCRINE

Medico per la cura delle varie disfunzioni e disordini sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (ipertiroidismo, ipotiroidismo, diabete mellito, ecc.). V. I. Metapichica - Sed. unica MONTEBELLO 88 (telefono 480 370).

17) OCCASIONI L. 50
ORO acquisto lire cinquecento gramma Vendo bracciali, collane ecc. occasione 550. Facciamo cambi. SCHIAVONE - Sed. unica MONTEBELLO 88 (telefono 480 370).

18) LEZIONI COLLEGIO L. 50
STENODATTILOGRAFIA. Stenografia. Dattilografia 1000 mensili. Via Sannergara al Vomero, 29 - Napoli.

19) VARI L. 50
MAGO egiziano fama mondiale premio medaglia d'oro. Responsabili V. Metapichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli. Orientamento affari. sofferenze. Pignoneca 63 Napoli.

20) OCCASIONI L. 50
ORO acquisto lire cinquecento gramma Vendo bracciali, collane ecc. occasione 550. Facciamo cambi. SCHIAVONE - Sed. unica MONTEBELLO 88 (telefono 480 370).

21) LEZIONI COLLEGIO L. 50
STENODATTILOGRAFIA. Stenografia. Dattilografia 1000 mensili. Via Sannergara al Vomero, 29 - Napoli.

22) VARI L. 50
MAGO egiziano fama mondiale premio medaglia d'oro. Responsabili V. Metapichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli. Orientamento affari. sofferenze. Pignoneca 63 Napoli.

23) OCCASIONI L. 50
ORO acquisto lire cinquecento gramma Vendo bracciali, collane ecc. occasione 550. Facciamo cambi. SCHIAVONE - Sed. unica MONTEBELLO 88 (telefono 480 370).

24) LEZIONI COLLEGIO L. 50
STENODATTILOGRAFIA. Stenografia. Dattilografia 1000 mensili. Via Sannergara al Vomero, 29 - Napoli.

25) VARI L. 50
MAGO egiziano fama mondiale premio medaglia d'oro. Responsabili V. Metapichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli. Orientamento affari. sofferenze. Pignoneca 63 Napoli.

GIRO D'ITALIA: fuga a cinque nel finale e irresistibile guizzo del ragazzo della Molteni

DANCELLI SAREBBE A BRESCIA

ED E' IL NUOVO LEADER

Battuti in volata Vitali, Chiappano, Moser e Brugnamì - Il gruppo con tutti i migliori a l'04"

Dal nostro inviato

Ventiquattrore dopo, Adorni torna a vestirla bianca divisa della ditta. Ch'è accaduto al campione? Niente di grave. Il capitano della «Salvarani» s'è comportato da atleta intelligente.

C'è l'impressione falsa? E non è soltanto Anquetil? Consideriamo Dancelli un leader provvisorio, cioè nonostantissimo fino al giorno della prova a tie-tac di Bussato.

E non c'è soltanto Anquetil? Consideriamo Dancelli un leader provvisorio, cioè nonostantissimo fino al giorno della prova a tie-tac di Bussato.

... Ah, la corsa. ... Ah, la corsa. ... Ah, la corsa.

... Ah, la corsa. ... Ah, la corsa. ... Ah, la corsa.

Orvieto: vince Carloni

Orvieto, 17. Oggi, nella corsa ciclistica internazionale di Orvieto, la Ferrarese ha fatto «cappotto».

Ordine d'arrivo

- 1) DANCHELLI (Molteni) che ha fatto il guizzo decisivo al traguardo.

Ordine d'arrivo

- 1) Carloni (Ferrarese), 2) Marzari (Ferrarese), 3) Masini (Ferrarese).



Sul traguardo di Brescia il Dancelli sbucò in testa a cinque nel finale.

Dal nostro inviato

Brescia, 17. Ventiquattrore dopo, Adorni torna a vestirla bianca divisa della ditta. Ch'è accaduto al campione?

C'è l'impressione falsa? E non è soltanto Anquetil? Consideriamo Dancelli un leader provvisorio.

... Ah, la corsa. ... Ah, la corsa. ... Ah, la corsa.

... Ah, la corsa. ... Ah, la corsa. ... Ah, la corsa.

... Ah, la corsa. ... Ah, la corsa. ... Ah, la corsa.

Assaggio

Finalmente, Brandis esce allo scoperto. E' l'azzardo. La caccia di Mazzacurati è pronta.

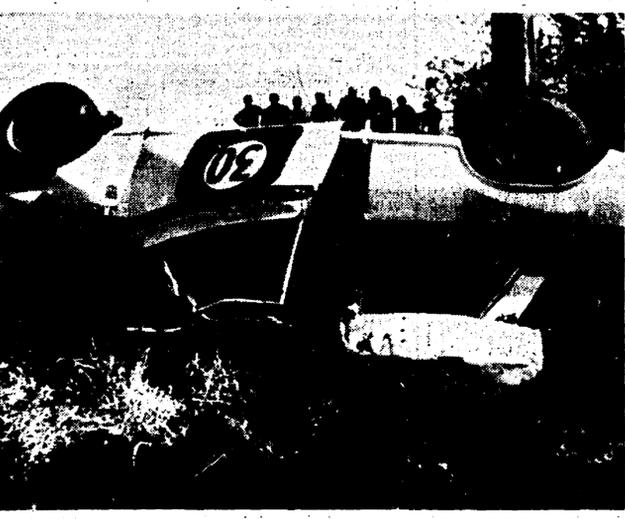
Assaggio

- 1) Dancelli 4:06'55" 2) Brugnamì a 3" 3) Chiappano a 3" 4) Moser (Lygic) a 3" 5) Brugnamì (Lygic) a 3" 6) Adorni (Lygic) a 3" 7) Zanolli (Lygic) a 3" 8) Fontana (Lygic) a 3" 9) Fontana (Lygic) a 3" 10) Nardello (Lygic) a 3" 11) Zanolli (Lygic) a 3" 12) Zanolli (Lygic) a 3" 13) Zanolli (Lygic) a 3" 14) Zanolli (Lygic) a 3" 15) Zanolli (Lygic) a 3" 16) Zanolli (Lygic) a 3" 17) Zanolli (Lygic) a 3" 18) Zanolli (Lygic) a 3" 19) Zanolli (Lygic) a 3" 20) Zanolli (Lygic) a 3"

L'inglese Parker vittorioso a Francochamps

Trionfo delle Ferrari al Gran Premio di SPA

Bandini al terzo posto - Un morto e due feriti tra la folla



Nostro servizio

FRANCOCHAMPS, 17. Al volante di una Ferrari, il britannico Michael Parkes ha vinto con netta superiorità la 300 chilometri del Gran Premio di Francochamps.

Motociclismo

L'inglese Read domina le 250 al G.P. di Francia

Clermont Ferrand, 17. Nel Gran Premio motociclistico di Francia disputato oggi a Clermont Ferrand, favorito da un tempo magnifico che ha fatto correre sul circuito d'Auvergne alcune migliaia di spettatori, lo svizzero Tavert ha dominato nella classe 125 cc. Nella categoria 350 cc. invece è stato il belga Anderson a prevalere.

Il via alla cinquantottesima chilometro è stato dato davanti a circa sessantamila spettatori accorsi nel circuito in una giornata stupenda.

- 1) Michael Parkes (Gran Bretagna) Ferrari in 2 ore 32'18" 2) Bandini (Italia) Ferrarini in 2 ore 34'10" 3) Guichet (Francia) Ferrari in 2 ore 37'10" 4) Moser (Svizzera) Yamaha in 2 ore 41'10" 5) Fontana (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 6) Fontana (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 7) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 8) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 9) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 10) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 11) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 12) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 13) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 14) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 15) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 16) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 17) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 18) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 19) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 20) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10"

Venerdì a Torino

Norling facile per De Piccoli

L'operazione rilancio di Franco De Piccoli vedrà venerdì notte, sul ring di Torino, il suo secondo atto. L'ex campione olimpico del singolo potrebbe riuscire.

De Piccoli-Norling farà da sottotelo al campionato d'Europa di superwelter (kg. 71) tra Bruno Visintin e il transalpino Lequeve.

Rinaldi potrà tornare a tentare l'avventura europea, ma dovrà attendere. L'E.B.U., infatti, ritalificherebbe il risultato del match di Dortmund.

Il primo mondiale ed europeo sono stati stabiliti dai nuotatori sovietici nel corso dell'incontro U.S.S.R.-R.F.D. svoltosi a Berlino.

Coppa Davis

Cappotto azzuro alla Rhodesia (5-0)

GENOVA, 17. In vantaggio per 3 a 0, e quindi già qualificati per il successivo terzo turno di Coppa Davis, fin da ieri gli azzurri hanno oggi dato cappotto (5-0) alla Rhodesia.

Precedentemente il belga Claude Dubois, su F.N.T. aveva vinto il Gran Premio di Spa riservato alle categorie inferiori, percorrendo i 12 giri del percorso in 59'33"8.

Ecco l'ordine d'arrivo della 500 chilometri:

- 1) Michael Parkes (Gran Bretagna) Ferrari in 2 ore 32'18" 2) Bandini (Italia) Ferrarini in 2 ore 34'10" 3) Guichet (Francia) Ferrari in 2 ore 37'10" 4) Moser (Svizzera) Yamaha in 2 ore 41'10" 5) Fontana (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 6) Fontana (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 7) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 8) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 9) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 10) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 11) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 12) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 13) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 14) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 15) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 16) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 17) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 18) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 19) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10" 20) Zanolli (Italia) Yamaha in 2 ore 41'10"

A San Siro i «viola» non hanno giocato certo una partita maiuscola (2-1)

L'Assemblea della Federcaccia

FIORENTINA DA FINE STAGIONE

Modifiche alla vecchia legge sulla caccia?



Barison (nella foto) è stato l'artefice del pareggio della Sampdoria

I toscani hanno giocato con una difesa ballerina, due mediani sbadati, un Maschio terribilmente giù, un Benaglia stanchissimo. In compenso i padroni di casa hanno dato spettacolo nella prima mezz'ora di gioco.

Un bel Milan

MILAN: Ghezzi; Pelagalli, Nolletti; Trapattini, Maldini, Lodigiani, Morini, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo. FIORENTINA: Albertosi; Marchetti, Castellotti, Guarnacci, Bruzzi, Pirovano; Hamrin, Maschio, Nuti, Benaglia, Seminario. ARBITRO: Sbardella di Roma. MARCATORI: primo tempo al 17, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100; secondo tempo al 5° Seminario.

Dal nostro inviato MILANO, 17. Gianni Rivera potrebbe diventare centrocampista, o meglio il regista del Milan di domani: in fondo il provino di oggi ha dato un esito positivo e quando c'è la classe può venire anche il resto. Rivera ha fatto più la spola che il regista e d'altra parte non si poteva pretendere che trovasse di colpo la posizione. Resta da vedere se al ragazzo andrà a genio questo ruolo: noi lo penseremo giocare come vuole, come gli pare e piace, ma sono lontani i tempi in cui gli attaccanti agivano d'istinto ed erano tutto più bello e più pulito, pure vero che il Milan manca di un accordatore, visto che per Sani è venuto il momento di andare in pensione. Modestamente che Sani non fosse adatto alla

bisogna lo scrivemmo un anno fa: era così chiaro e lampante che bastava un occhio per vedere ma cervello del Milan non hanno voluto credere in Benitez. Ad ogni modo, il Milan di domani avrà bisogno di pochi ritocchi per tornare alla ribalta, cioè di un buon giuocatore di Madrid e il brutto finale di campionato. Anche nei momenti di scarsa vena gli ex campioni d'Europa mettono in vetrina le loro grandi possibilità. Uno scampolo di bel gioco, i rossoneri ce l'hanno offerto nella partita con i viola di Firenze: il nostro taccuino ha registrato tre azioni stupende che non sono sfociate in altrettanti gol per un pelo, tre manovre che hanno ridestato gli antichi amori, tre «combinate» che nessun aggettivo potrebbe coniare a sufficienza. Insomma, quando Altafini vuole è una vera rivelazione per le difese avversarie: e Rivera trova sempre una scappatoia, l'apertura geometrica. Mezz'ora, non di più, ha giocato il Milan e in questa mezz'ora la Fiorentina avrebbe potuto subire quattro reti. Ne ha subite due, ma ha accettato le distanze all'inizio della ripresa e siccome la squadra di casa si era seduta, per poco non ha realizzato il pareggio. Non lo avrebbe meritato una Fiorentina così dovea perdere per forza. Aveva una difesa ballerina, due mediani sbadati, un Maschio così a terra da far pensare a Benaglia che non vede l'ora di andare in ferie. Logico che non si potesse pretendere molto da Hamrin, dal volante rosso-azzurro, dal dinamico Seminario. E poi, caro Chiappella, non si viene a S. Siro per giocare con timore, come se il risultato avesse una importanza capitale. Un colpo di coraggio, quando il coraggio ce l'hanno anche i fifoni, non guasterebbe. Il Milan si è trovato in vantaggio dopo 4 minuti. Mora ha servito Altafini. Altafini ha fatto fuori Guarnacci e lo ha salutato così bene da meritare il gol, ma il Milan non ha saputo da Brizi: un rinvio corto sul quale è piombato Mora che ha insaccato da pochi metri. Altafini, Altafini partiva da metà campo e si era fatto a Rivera che ritornava a José: una bellissima azione che veniva stroncata in extremis da Brizi. Ancora il Milan che lancia a Mora-Rivera-Altafini-Sani (tiro a lato) e al 17 i locali raddoppiano su rigore. Come? Ecco: Sani ad Altafini che imbecca Lodigiani e Marchetti, e il pallone viene falcato da Guarnacci, il signor Sbardella puntava il dito verso il dischetto bianco e nero. Un colpo di testa, ogni tanto la Fiorentina metteva il naso alla finestra con Nuti e Seminario, ma uno scambioso Rivera-Amarildo, uno scambio velocissimo, una manovra portava nuovamente il Milan in cattedra. Nel secondo tempo la musica cambiava. Ora gli è trovato in vantaggio dopo 4 minuti. Mora ha servito Altafini. Altafini ha fatto fuori Guarnacci e lo ha salutato così bene da meritare il gol, ma il Milan non ha saputo da Brizi: un rinvio corto sul quale è piombato Mora che ha insaccato da pochi metri. Altafini, Altafini partiva da metà campo e si era fatto a Rivera che ritornava a José: una bellissima azione che veniva stroncata in extremis da Brizi. Ancora il Milan che lancia a Mora-Rivera-Altafini-Sani (tiro a lato) e al 17 i locali raddoppiano su rigore. Come? Ecco: Sani ad Altafini che imbecca Lodigiani e Marchetti, e il pallone viene falcato da Guarnacci, il signor Sbardella puntava il dito verso il dischetto bianco e nero. Un colpo di testa, ogni tanto la Fiorentina metteva il naso alla finestra con Nuti e Seminario, ma uno scambioso Rivera-Amarildo, uno scambio velocissimo, una manovra portava nuovamente il Milan in cattedra.



MILAN-FIORENTINA 2-1 — ALBERTOSI viene battuto su rigore (per la seconda volta) da Mora che non si vede (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

Tutto nel primo tempo fra Samp e Atalanta

Botta di Domenghini e risposta di Barison

SAMPDORIA: Sattolo, Vincenzi, Tomasini, Bergamaschi, Bernasconi, Morini, Wisneski, Tamborini, Forchi, Piantoni, Domenghini. ATALANTA: Cometti, Pesenti, Nodari, Nielsen, Gardoni, Colombo, Domenghini, Mereghetti, Nova, Cristofari, Mastelloni, Barison. ARBITRO: Angonese, di Napoli. MARCATORI: Nel primo tempo al 7, Domenghini, al 32 Barison. NOTE: Giornata calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 10.000.

GENOVA, 17. Pur giocando al piccolo trotto, senza mai forzare eccessivamente, l'Atalanta è riuscita a non perdere contro la Sampdoria. Andata in vantaggio dopo soli 7 minuti di gioco con una rete di Domenghini, il quale di testa, su centro lungo di Nielsen, è riuscito a battere Sattolo, la Atalanta continuava ad un ritmo alquanto rallentato senza coprirsi eccessivamente all'indietro e lasciando Mereghetti a controllare il centro campo e Colombo con Nielsen sulla diagonale, per contrastare eventuali manovre dei blucerchiati. Compito facile per l'Atalanta, che aveva di fronte una Sampdoria inconcludente nelle «punte», inconsistente a centro-campo, fallosa e superabile nel pacchetto difensivo. Una squadra, questa Sampdoria, che non riusciva ad organizzare la manovra per la mancanza di un coordinatore nella fascia centrale del campo, il goal della Sampdoria, ancora una volta messo a segno da Barison, era frutto di un lunghissimo rilancio di Bergamaschi che l'ala sinistra girava di testa in porta. E si può ben affermare che questa sia stata l'unica vera azione in profondità della Sampdoria. La cronaca è abbastanza viva. Si inizia con un tiro di Wisneski, al 2°, parato da Cometti. Un minuto dopo Tomasini, interrotta una azione atalantina, si porta in avanti per poi lanciare Pienti in un corridoio venutosi a creare al centro dell'area nerazzurra. Pienti scatta bene, si libera di Gardoni, viene a trovarsi davanti a Cometti, il quale gli esce sui piedi e salva. Al settimo minuto di gioco l'Atalanta va in vantaggio. Nielsen caracolla a centro campo, poi di sinistro alza, lunghissimo, verso il dischetto dell'area di rigore Sampdoriana. Domenghini salta nell'attimo giusto, tocca di testa e manda, la palla ad infilarsi sotto la traversa. Sattolo resta fermo, staturato. Ottiene tre angoli consecutivamente la Sampdoria, ma senza cavarne nulla. Al 20' bella triangolazione Domenghini-Mastrelli-Nova-Mastrelli con tiro conclusivo di quest'ultimo che Sattolo para in tuffo. Un tiro di Tamborini, alto, al 31', e subito dopo il pareggio della Sampdoria. Tomasini dal centro della sua area allunga a Bergamaschi che, fermata la palla poco fuori del cerchio centrale, la centra verso Barison: fortissimo colpo di testa, palla in rete. Nella ripresa, al 2°, Mereghetti tira forte, ma Sattolo para. La via della rete viene cercata da Toschi all'8°, ma Cometti non ha difficoltà a fermargli il tiro. Fuclata di Nielsen al 13°, parata da Sattolo, e al 25' è Barison a chiamare in causa Cometti con una girata al volo. Niente altro.

Nel Pr. «Forze Armate» Capannelle: vince Mohamed

Sagra degli "handicap" (e degli scompartimenti) ieri alle Capannelle. Con qualche delusione, tuttavia, secondo una vecchia tradizione delle grosse periziete, ieri lo starter non era in forma. Proprio quando si è trattato di far scattare i nastri per la partenza delle due gare principali, il premio delle "Forze Armate" e il premio Capannelle (due milioni e mezzo il primo; 2.625.000 il secondo), ha commesso degli errori che hanno fatto gridare dalla stizza qualche migliaio di spettatori. Nel premio delle Forze Armate, era Mohammed che si faceva strada andando ben presto a condurre. Liquidati vari avversari, il grigio figlio di Narrator doveva difendersi poi da un insidioso attacco del sorprendente Aisio (dopo l'arrivo, suonava la sirena, ma l'ordine restava immutato). Nel premio Capannelle, Igloo tentava il tutto per tutto andando in testa, ma era fermato e chiaramente dominato da Apocalisse: nelle ultime battute, infine, Noris si faceva sotto superando lo spomato Igloo e togliendo la seconda piazza a Favischio, ben comportatosi nonostante la bruttissima partenza. Ecco i risultati. Prima corsa: Angeliuccio, Marina Chiara 17, 11, 19 (27); seconda corsa: Camponara, Modolo 17 (27); terza corsa: Savarino, Danon 28, 23, 23 (80); quarta corsa: Limo, Galilea 38, 25, 25 (102); quinta corsa: Champagne, Varennes, Fiorina 23, 12, 13 (37); sesta corsa: 43, 18, 43, 25 (394); settima corsa: Apocalisse, Noris 26, 14, 19 (44); ottava corsa: Sesano, Chiriqui.

Torino A Gai Logis l'«Amedeo»

Gran pubblico al Teslo per il Principale Amedeo e che sembrava a disposizione di Croyler il figlio di Sini, partito con una buona partenza, ma che è stato invece sulla sua strada, un formidabile Gai Logis che ottimamente costeggiato dal compagno di colori Altissimo II, ha saputo tenergli testa per l'ultimo tratto per attaccarsi infine in bellezza, Chagali, pur prodigandosi, non mai potette intervenire nel duello accorosi fra i primi due classificati anche perché in dirittura si è attestato nella inutile ricerca di uno spiaggia allo stecco. Gai Logis ha ampiamente meritato il successo inserendosi nella preferenza vittoria di oggi nella ristretta cerchia dei primi sette. Ecco il dettaglio. Premio Principale Amedeo (L. 16.500.000, m. 2.400): 1) Gai Logis (A. Di Nardo) scuderia Ignis; 2) Croyler; 3) Chagali; 4) Aglauro; N. F.; Altissimo II. Lunghezze: 3, 1, 4, Tot. 32, 15, 14 (33). Le altre corse: 1) Gai Logis; 2) Gai Logis; 3) Gai Logis; 4) Gai Logis; 5) Gai Logis; 6) Gai Logis; 7) Gai Logis; 8) Gai Logis; 9) Gai Logis; 10) Gai Logis.

Torino Agli italiani il triangolare di scherma di Lugano

LUGANO, 17. Una squadra italiana ha vinto oggi il torneo triangolare di scherma di Pentecoste, una classica gara tra rappresentative di Svizzera, Italia ed Austria. La classifica individuale è stata però vinta dall'austriaco Martin Becher con tre vittorie. Gli italiani, Saccaro, Breda, Pellegrino e Paolucci hanno battuto gli austriaci con 12 vittorie contro quattro e gli svizzeri con nove vittorie contro tre. Gli svizzeri si sono quindi imposti sugli austriaci, per 12-4.

I «canarini» verso la «B» dopo il pareggio col Torino

Speranze ridotte per il Modena (0-0)

Il Mantova pareggia a Catania

CATANIA, 17. E' stata una ben squallida partita quella del campionato della squadra rosso-azzurra dal suo pubblico e il pareggio finale è stato accolto senza entusiasmo, anzi con una certa freddezza dalla gente che aspettava proprio dallo incontro di oggi una larga messe di reti. La squadra catanese non è riuscita a superare la ben modesta avversaria e pur potendosi considerare già salva non è riuscita a raggiungere quella quota della matematica sicurezza che sembrava a portata di mano. Ben pochi sono gli episodi che hanno ravvivato lo squallido grigiore di questa partita quasi del tutto priva di emozioni. Il Catania conquistava subito un calcio d'angolo e al terzo minuto riusciva anche a mandare il pallone in rete, con un tiro di Fanello, spostato tutto a sinistra, ma l'arbitro non lo accettò perché era stato precedentemente fischiato un fuorigioco di Danova. Dopo un colpo di testa di Nicolè che mandava il pallone sopra la traversa (al 6'), si registrava un tiro violento molto alto di Danova (al 17'). Il gioco stagnavo praticamente nella fascia centrale del campo e solo allo scadere del 1. tempo l'attacco del Mantova si segnalava per un'azione di un certo rilievo: Johnson si liberava di due avversari e porgeva a Nicolè nella posizione di ala destra il centro-avanti controllava la palla e poi staffilava ma fuori bersaglio. Al 6' della ripresa l'unica favorevole occasione per il Catania: Cinesinho superava Morganti sulla sinistra ed effettuava un cross radente sul quale si gettava in tuffo Fanello colpendo il pallone di testa. Ma Zoff non si faceva sorprendere e neutralizzava l'insidioso pallone. Tre minuti dopo era Turra a sfiorare il bersaglio con un fortissimo tiro su centro di Battaglia spostato a destra. Due calci d'angolo consecutivi per il Catania e quindi lo stesso Turra al 35' si avventava su un lancio di Fanello, ma era in lieve ritardo sul pallone e Zoff poteva sbrogliare la difficile situazione con un audace intervento sui piedi dell'attaccante rosso-azzurro. Null'altro fino al termine.

Anche contro i granata, la squadra emiliana ha sbagliato tattica - Toro ha deluso ancora una volta

MODENA: Gasparr, Barucco, Longoni; Balteri, Panzanato, Chirico; Gallo, Toro, Brighenti, Merighi, Coni. TORINO: Reginato, Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Peira, Pujà, Hitchens, Ferrini, Moschino. ARBITRO: Adami, di Roma. NOTE: Spettatori 16.000; tempo bello; campo in buone condizioni. Angoli 5-0 per il Modena. MODENA, 14. Legnano-Novara. Il Modena ha seriamente compromesso le ultime tenui speranze di rimanere nella massima divisione. La squadra di Genta non è riuscita a superare il Torino, una formazione che non avendo problemi di classifica si è limitata ad effettuare una partita appena sufficiente. Rocco aveva dato disposizioni ben precise a un uomo che anche oggi ha colto per portare a casa il pareggio. I torinesi sono riusciti in pieno nel loro obiettivo, soprattutto per la pochezza del Modena. Anche oggi, in una partita che era determinante per la permanenza in Serie - A -, i canarini hanno sbagliato l'impostazione di centro campo. Errore determinante, in quanto le rare puntate verso la rete difesa dal giovane Reginato, sono state sempre percolate da improvvisi sbandamenti della difesa granata, per merito degli attaccanti gialloblù. Non si capisce, infatti, come Genta abbia deciso all'improvviso di ritenere l'innesto di Torino un uomo che anche oggi ha colto per portare a casa il pareggio. I torinesi sono riusciti in pieno nel loro obiettivo, soprattutto per la pochezza del Modena. Anche oggi, in una partita che era determinante per la permanenza in Serie - A -, i canarini hanno sbagliato l'impostazione di centro campo. Errore determinante, in quanto le rare puntate verso la rete difesa dal giovane Reginato, sono state sempre percolate da improvvisi sbandamenti della difesa granata, per merito degli attaccanti gialloblù. Non si capisce, infatti, come Genta abbia deciso all'improvviso di ritenere l'innesto di Torino un uomo che anche oggi ha colto per portare a casa il pareggio. I torinesi sono riusciti in pieno nel loro obiettivo, soprattutto per la pochezza del Modena.

Finalmente qualcosa sembra muoversi nel mondo della caccia. E, forse, se non sorgeranno complicazioni, prima della prossima apertura verranno approvate alcune modifiche alla vecchia legge. Questo è stato uno dei principali argomenti affrontati dall'assemblea nazionale della F.I.C. svoltasi ieri al Palazzo delle Federazioni, presenti la grande maggioranza dei presidenti delle sezioni provinciali cacciatrici. L'altro elemento positivo di questa assemblea è l'impegno nuovo che gli organi centrali della Federcaccia hanno mostrato nel portare avanti alcuni punti fondamentali del programma tracciato fin dalle ultime precedenti assemblee, ma rimasto allo stato di enunciazione, in gran parte a causa dei gravi problemi che in questi anni hanno investito la vita dell'organizzazione. Così, oltre alla costituzione di alcune commissioni di lavoro che dovranno portare avanti iniziative atte a sopprimere alle numerose carenze registrate, è stato deciso di indire tre conferenze di organizzazione da tenersi nel Sud, nel Centro e nel Nord, per rafforzare la Federazione e renderla operante anche in quelle zone ove per varie ragioni si sono avute forti riduzioni nelle adesioni volontarie, e dopo la costituzione della Corte Costituzionale. Questo rilancio «pratico» dell'attività federale dovrà portare innanzitutto ad esercitare tutte quelle pressioni che si renderanno necessarie per condurre in porto le citate modifiche alla legge, senza delle quali non vi potranno essere reali miglioramenti alla situazione venatoria in Italia, giunta ormai ad un punto che non consente più di esercitare la caccia in un modo che ne valga la pena. L'interessamento in questo senso dei dirigenti federali ha ottenuto come primo risultato che all'assemblea odierna fosse presente il sottosegretario al ministero dell'Agricoltura on. Cattani, il quale si è impegnato a fare urgentemente approvare le modifiche alla legge indispensabili per superare le difficoltà maggiori. Promesse di questo genere se ne sono già avute, dentro e fuori delle assemblee nazionali, senza che poi nulla cambiasse, tuttavia se i dirigenti federali non si limitano a timide raccomandazioni di «corridio», ma si avvanzano della forza che essi rappresentano mobilitando i cacciatori, pensiamo che l'on. Cattani e tutti coloro che sono interessati alla soluzione dei problemi della caccia non potranno sottrarsi ai loro impegni. Le modifiche che si chiedono vengono subito approvate, in attesa di una più generale revisione della legge, riguardano le zone di caccia controllata, previste nell'ormai famoso articolo 4, l'applicazione di quelle porterebbe radicali cambiamenti nel modo di concepire e di esercitare la caccia alla selvaggina stanziale che oggi va completamente distrutta in pochi giorni: una vendemmia, fra l'altro, da cui buona parte dei cacciatori resta esclusa. Altre modifiche importanti a quella che riguarda il passaggio dei poteri in materia di riserve alle amministrazioni provinciali, tendente a limitare gli abusi che oggi si registrano e ai quali il ministero ha dato prova di non saper porre un valido freno. E' prevista inoltre, in tale progetto, la proibizione della caccia nei fondi chiusi anche al proprietario: in tal modo si potrà evitare che sotto l'insidia del fondo si costituiscono e prosperino vere e proprie riserve, non sottoposte per di più nemmeno agli obblighi che gravano su tali istituzioni. Infine si potrà dare, insieme ad altri provvedimenti minori, una sistemazione giuridica adeguata alla nuova situazione determinata dalla sentenza della Corte Costituzionale alla Federazione italiana della caccia, che se sarà concretamente attuata la via che si è data, sarà da ancora un contributo insostituibile alla vita dello sport venatorio in Italia.

Giuseppe Cervetto

La nazionale inglese batte il Portogallo a Lisbona (4-3)

LISBONA, 17. L'Inghilterra ha battuto oggi il Portogallo per 4-3 in un incontro amichevole di calcio allo stadio nazionale di Lisbona di fronte ad un pubblico di 65.000 spettatori. I primi 45 minuti di gioco erano terminati con 1 bianchetto inglese e 2 portoghesi. Nella ripresa, la nazionale inglese Charlon mette a segno un pallone. Al 26' il centroavanti inglese Byrne è due le reti della sua squadra. Nella ripresa, al 77' Euro, che sonda i lustri in vantaggio. Sei minuti dopo le sorti ritornano in parità con un rete di Byrne. A tre minuti dal termine, Byrne mette a segno la rete della vittoria inglese. Le modifiche che si chiedono vengono subito approvate, in attesa di una più generale revisione della legge, riguardano le zone di caccia controllata, previste nell'ormai famoso articolo 4, l'applicazione di quelle porterebbe radicali cambiamenti nel modo di concepire e di esercitare la caccia alla selvaggina stanziale che oggi va completamente distrutta in pochi giorni: una vendemmia, fra l'altro, da cui buona parte dei cacciatori resta esclusa. Altre modifiche importanti a quella che riguarda il passaggio dei poteri in materia di riserve alle amministrazioni provinciali, tendente a limitare gli abusi che oggi si registrano e ai quali il ministero ha dato prova di non saper porre un valido freno. E' prevista inoltre, in tale progetto, la proibizione della caccia nei fondi chiusi anche al proprietario: in tal modo si potrà evitare che sotto l'insidia del fondo si costituiscono e prosperino vere e proprie riserve, non sottoposte per di più nemmeno agli obblighi che gravano su tali istituzioni. Infine si potrà dare, insieme ad altri provvedimenti minori, una sistemazione giuridica adeguata alla nuova situazione determinata dalla sentenza della Corte Costituzionale alla Federazione italiana della caccia, che se sarà concretamente attuata la via che si è data, sarà da ancora un contributo insostituibile alla vita dello sport venatorio in Italia.

Promosso il Livorno Serie C

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results and standings for Serie C.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results and standings for Serie C.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results and standings for Serie C.

Metodi d'indagine e sistema istruttorio

Caro Alicata, la notizia relativa alla estorsione di una falsa incollazione di reati tanto gravi, ad opera del co. di Bergamo, in danno dei diciannove cittadini di Romano e di Crema, ha avuto un profondo allarme sociale.

critici di democrazia e di giustizia tutti da lasciare tranquilli. Chi non sa che la polizia giudiziaria, inusitata delle indagini reattive ad un reato, spesso pecca per eccesso di zelo, per desiderio di presto e prontamente risolvere una questione scottante?

ed un peso nuovo di parte della difesa. E' questa una riforma che non urta con la congiuntura, che non attenta a quell'austerità, tanto strombazzata, di cui abbiamo piene le tasche. FRANCO LUBERTI (Latina)

esistono fognature e gabinetti; la esaltò di inetti perché ancora si getta tutto dalle finestre come ai tempi primitivi. Non parliamo poi del servizio della «Cl-colana», che ha linea da S. Lucia-Borgo Rose, Pescocostanzo Scorsini, Tufo, Pietrascosa, Carsoli, Roma.

chi ha fatto carriera, chi detiene il comando? Basterebbe fare un censimento per accertare quanti, fra i promossi in questi ultimi anni nelle pubbliche amministrazioni, esercito e polizia, hanno militato nelle formazioni partigiane; e si avrebbe la sconcertante e sconcertante riprova che la reazione, anche in questo settore, ha continuato e continua a mettere le sue ultime.

ENPAS: rimborsa ad un pensionato appena 157.000 lire dopo che ne ha spese 500.000. Cara Unità, chi ti scrive è un pensionato delle FF.SS. che, dopo 40 anni di servizio onorato, vive con una pensione di fame.

Idee prese in prestito dai capitalisti. Caro Alicata, sono un pensionato dell'INPS, quindi puoi capire con quanto interesse seguo le vicende dell'aumento. Oggi proprio ho letto sul vostro giornale la proposta del ministro Ciolli di ridurre al colossale dei fondi esistenti all'INPS.

TEATRI LECCHINO (Via S. Stefano 16 - Tel. 688.588) Alle 21.30 la novità: «Un paceto pieno di sogni» di Aldo Arca, con A. Lino, G. Musy, P. Caselli, E. Cerullo, A. G. G. M. N. Cardina, G. Paetiti. VIVO SUCCESSO.

FORO ROMANO Suoni e luci: alle 21 in italiano, inglese, francese, tedesco. Alle 22.30 solo in inglese. PALAZZO SISTINA Alle ore 21.15 Errepi e Lars Schmidt presentano Delle Scandole. Teatro con il titolo Carotenuto in: «My Fair Lady» da P. G. P. di Shaw.

ATTRAZIONI MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tousseand di Londra e Greinov di Parigi ingressano continuando dalle 10 alle 22.

Secondo visioni AFRICA (Tel. 8.280.718) 1 re del sole, con Y. Brynner SM

Terze visioni ACILIA (di Adila) Riposo grande fuga, con S. Mc Queen DE

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf. 218 QUESTO CO... QUESTO PRO... QUESTO... QUESTO... QUESTO...

NOUVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi) Oggi alle ore 17.30 riunione di corso di levrieri.

TEATRI

LECCHINO (Via S. Stefano 16 - Tel. 688.588) Alle 21.30 la novità: «Un paceto pieno di sogni» di Aldo Arca, con A. Lino, G. Musy, P. Caselli, E. Cerullo, A. G. G. M. N. Cardina, G. Paetiti. VIVO SUCCESSO.

CONTRACANALE «Canzone mia» lascia sperare. Con la settima puntata, sta ieri sera sul nazionale. I Miserabili hanno ripulito quel tono veristico che già si era manifestato saltuarmente in qualche precedente episodio.

FORO ROMANO Suoni e luci: alle 21 in italiano, inglese, francese, tedesco. Alle 22.30 solo in inglese. PALAZZO SISTINA Alle ore 21.15 Errepi e Lars Schmidt presentano Delle Scandole. Teatro con il titolo Carotenuto in: «My Fair Lady» da P. G. P. di Shaw.

ATTRAZIONI MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tousseand di Londra e Greinov di Parigi ingressano continuando dalle 10 alle 22.

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) C'è un re e Taylor (alle 21.15) con G. G. G. G. ALHAMBRA (Tel. 783.782) Far West, con T. Donahue (ult. 22.50)

CORSO (Tel. 671.691) Chi vuol dormire nel mio letto? con S. Milo (alle 16.30-18.30-20.30-22.40) L. 200 EDEN (Tel. 3.800.188) Far West, con T. Donahue A

Secondo visioni AFRICA (Tel. 8.280.718) 1 re del sole, con Y. Brynner SM

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) C'è un re e Taylor (alle 21.15) con G. G. G. G. ALHAMBRA (Tel. 783.782) Far West, con T. Donahue (ult. 22.50)

ROVOLI (Tel. 400.853) Amore alla francese, con A. Powell (alle 16.15-18.05-20.15-22.00)

Secondo visioni AFRICA (Tel. 8.280.718) 1 re del sole, con Y. Brynner SM

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) C'è un re e Taylor (alle 21.15) con G. G. G. G. ALHAMBRA (Tel. 783.782) Far West, con T. Donahue (ult. 22.50)

ASTRA (Tel. 848.328) L'ultimo della violenza, con D. Niven

Secondo visioni AFRICA (Tel. 8.280.718) 1 re del sole, con Y. Brynner SM

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) C'è un re e Taylor (alle 21.15) con G. G. G. G. ALHAMBRA (Tel. 783.782) Far West, con T. Donahue (ult. 22.50)

NIAGARA (Tel. 6.273.247) I tre spliatati, con R. Harrison A

Secondo visioni AFRICA (Tel. 8.280.718) 1 re del sole, con Y. Brynner SM

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) C'è un re e Taylor (alle 21.15) con G. G. G. G. ALHAMBRA (Tel. 783.782) Far West, con T. Donahue (ult. 22.50)

ARENE DELLE PALME Desfilata apertura TARANTO Proclama apertura. I migliori film della stagione

NOUVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi) Oggi alle ore 17.30 riunione di corso di levrieri.

NOUVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi) Oggi alle ore 17.30 riunione di corso di levrieri.

Siciliani o.k. (1-0)

Il Messina ormai in salvo?

I battaglieri padroni di casa sono stati costantemente all'attacco e soltanto la bravura del portiere Da Pozzo ha salvato i rossoblù da una vistosa sconfitta. Colombo infortunato.

LORENZO E I SUOI

E' la prima volta che mi capita di divertirmi eccitarmi appassionarmi a uno 0-0, e al tempo stesso di apprezzare un fatto tattico in apparenza rinunciario come una fonte (magari contraddittoria) di spettacolo. Si capisce che c'era un tanto di soggettivo in tutto questo: il mio «tifo» indiretto per il Bologna, in cui coincidevo del resto con la maggioranza degli spettatori dell'Olimpico, che a loro volta rappresentano tutta l'Italia fuor di Milano. Sarebbe un discorso a parte: basterà qui dire che le sempre più complicate vicende del «pasticcaccio» hanno portato a questo curioso stato d'animo collettivo, a questa ingenua ribellione di milioni di «poveri» contro il dispostosi di miliardari...

l'eroe della domenica

«Lazio» contro l'Inter va all'onore Lorenzo e ai suoi coraggiosi giocatori. Era l'eterna parabola di Davide e Golia, del più debole che si fa furbo e ce la mette tutta per non lasciarsi schiacciare dal più forte. L'Inter è delle ultime giornate di campionato e di Coppa pareva proprio invincibile, tutto le riusciva facile e perfino bello, il suo gioco difensivo aveva un'imponenza solenne, i suoi contropiede d'attacco una grazia spietata. A vederlo tanto forte, non si capiva proprio come si potesse frenarne l'impeto ragionato, il ritmo incessante, la superiorità perfino mentale. Juan Carlos Lorenzo, che quando giocava qui al calcio passò quasi inosservato, cancellato come fu in popolarità dal suo malandrino quasi omonimo Lorenzo, s'è imposto come un allenatore intelligente e audace: ieri ha dato una prova stupefacente delle sue qualità riuscendo non

solo nell'impresa ardua di non perdere contro i nerazzurri, ma perfino di apparire con le sue acuminato invenzioni. Che consistevano soprattutto nel tappare — con dita vigorose e duttili — le due fontanelle da cui sgorga il gioco dell'Inter: due filtri, diciamo, che trasformano in idee per il goal la incommensurabile resistenza della difesa, che mobilitano il catenaccio di Herrera, Suarez e Corso, insomma. Quella di disporre Governato contro il ragazzo morbido e gattesco di San Michele Extra era un'idea quasi ovvia, suggerita fuori dall'analisi dei calciatori a bracciale di un difensore, vale a dire di un giornalista. Peccato perché altrimenti avrebbe potuto essere una bella giornata di sport: l'Olimpico era affollato da circa 60 mila persone, la Lazio è stata incoraggiata da un tifo costante e commovente, in quanto i «suovers» hanno inteso così protestare per la squallida «teatralone» e hanno voluto in questo modo manifestare la loro simpatia per la squadra di casa sia per il Bologna, a sostegno del più debole degli avversari, giustamente, con quella prontezza e quella spontaneità che sono tipici attributi della sensibilità popolare.

ter che comunque non ha perso terreno nei confronti del Bologna, la Lazio perché in fondo ha ottenuto un altro risultato di prestigio specie sul piano morale. Ma ciò non significa che sia finita la lotta per il titolo di Guarnieri (2°) che poi ha smesso sulla sinistra a Facchetti (3°). Prima però che il terzo potesse apparire la palla, è sopraggiunta la corsa Mazzola che l'ha portata via con il petto allontanando poi definitivamente il pericolo. Anche la seconda occasione è scaturita dall'iniziativa di un difensore, vale a dire di Facchetti (34) che ha superato Mazzola ed ha preso in contropiede tutta la difesa laziale. Passaggio pronto a Mazzola sulla sinistra, Sundrino ha evitato Carosi con il destro poi di sinistro ha stoffato, ma Cei si è fatto applaudire con una grande parata.



Puck

Genoa battuto

MESSINA: Geotti; Dotti, Stucchi; Derlin, Ghelli, Landri; Benetti, Faccetti, Morelli, Brambilla, Meroni. GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Calvano, Colombo, Rivara, Fossati; Bielli, Locatelli, Meroni, Pantaloni, Bean. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: Cielo coperto, spettatori 15.000. Terreno umido per la recente pioggia. Angoli 8-1 per il Messina. MARCATORE: al 19' della ripresa Brambilla.

Tornei UISP
Il Casilina vince ancora (2-1)
Giornata assai interessante e ricca di motivi vivaci e positivi. Era il primo match atteso per il big match della giornata in cui il Casilina ha battuto di misura la Dalmata. Bisogna tuttavia rilevare che la Dalmata è scesa in campo priva di 5 titolari impegnati in un torneo in Francia. Sarebbe stato più giusto rinvitare questa importante partita per non falsare l'esito del campionato. Infatti la Dalmata fino a ventiquattrore prima della gara era in forse se scendere in campo o meno avendo a disposizione gli undici giocatori. Malgrado questo nessun merito bisogna attribuire alla Casilina che si è riconfermata squadra di rango. Nelle altre partite rileviamo il nuovo successo del Kiwi nel girone B e la straordinaria affermazione dei pallottoli della Virtus sulla più quotata Esquilino.



SPAL-BARI 3-1 — Il terzo gol di Bui (Telefoto)

Batte il Bari (3-1) e...

La Spal spera nei guai altrui

Mazza ripete: «Il campionato non è regolare...»

SPAL: Patregnani; Olivieri, Fochesati; Bertucelli, Mucelli, Bozzo; De Bernardi, Maresi, Bui, Micheli, Novelli. BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Bovari; Rossi, Vignelli, Galietti, Fernando, Vainati. ARBITRO: Marchese di Napoli. MARCATORE: al 9' Novelli, al 16' Micheli, al 33' Bui.

Dal nostro corrispondente
FERRARA, 17. Dopo questa franca vittoria sul Bari, la Spal continua a sperare. Una speranza che, forse, non è più tanto legata alla classifica quanto invece a possibili, sensazionali avvenimenti locali. Davanti alla manifesta volontà di vittoria della Spal, il Bari opponeva ben poco: i suoi terzini non «tenevano» minimamente i veloci Novelli e De Bernardi; Bovari non ce la faceva contro il redivivo Maresi, il pur esperto Fernando era sorpassato, sul piano dinamico, dall'esperto Bertucelli. Solo Vignelli, peraltro assai lento, quelli che mi dite si sono mossi, la Spal era già in fase di riposso...

- I marcatori**
- 21 gol: Nielsen (Bologna);
 - 17 gol: Hamrin (Fiorentina);
 - 16 gol: Vintolo (Lanerossi);
 - 14 gol: Amadio (Milan);
 - 13 gol: Sivori (Juventus) e Altanfi (Milan);
 - 12 gol: Bartson (Sampdoria);
 - 11 gol: Jair (Inter) e Brighenti (Modena);
 - 10 gol: Nené (Juventus);
 - 9 gol: Morelli (Torino), Da Silva (Sampdoria), Hitchens (Torino).
- La media inglese**
- + 3 Bologna;
 - + 2 Inter;
 - + 1 Milan;
 - + 1 Fiorentina;
 - + 1 Juventus;
 - + 1 Lazio;
 - + 1 Vicenza;
 - + 1 Roma;
 - + 1 Atalanta, Genoa e Lazio;
 - + 2 Catania e Roma;
 - + 1 Mantova;
 - + 2 Modena e Sampdoria;
 - + 2 Bari;
 - + 1 Bari.

continuazioni

Lazio

ter che comunque non ha perso terreno nei confronti del Bologna, la Lazio perché in fondo ha ottenuto un altro risultato di prestigio specie sul piano morale. Ma ciò non significa che sia finita la lotta per il titolo di Guarnieri (2°) che poi ha smesso sulla sinistra a Facchetti (3°). Prima però che il terzo potesse apparire la palla, è sopraggiunta la corsa Mazzola che l'ha portata via con il petto allontanando poi definitivamente il pericolo. Anche la seconda occasione è scaturita dall'iniziativa di un difensore, vale a dire di Facchetti (34) che ha superato Mazzola ed ha preso in contropiede tutta la difesa laziale. Passaggio pronto a Mazzola sulla sinistra, Sundrino ha evitato Carosi con il destro poi di sinistro ha stoffato, ma Cei si è fatto applaudire con una grande parata.

Roma
I romani hanno manovrato di più, con un fortissimo Angello nel ruolo ormai usuale di mediano d'attacco, e un Carpanesi in gran vena, bene concludendo dallo stesso Sormani. Si sono volentieri lasciati alle spalle i due altri, quanto alla difesa, pur robusta e prestante, ha talora peccato di ingenuità, soprattutto in occasione di due duelli, uno delle quali, come si è visto, può essere addebitata a Cudicini.

Bologna
più importante, è seguito il k.o. di Pascutti, che, dopo un quarto d'ora ha preso a zoppiare per i riacuzziarsi dello strappo (ma perché non preferiva dormire su due viglie, la Juventus si è inasprita nella metà campo avversaria e vi ha piantato le vedre, costringendo Janich, Favinato, Furlanetti, a un tumburlo in avanti, è parso giù di tono) a moltiplicare gli sforzi e a prodursi in affannosi, mirabolanti salvataggi. Tutto ciò che sarebbe stato vano senza il grandissimo Negri, autore di memorabili interventi per colpo d'occhio, senso di piazzamento, scioltezza e, quel che è più prezioso di fortuna che sempre assiste un portiere in vena.

Commento
dall'offendere lo sport gli ha, invece, reso un ottimo servizio. Ed ecco la prova che chi ha offeso e ancora offende lo sport sono quei dirigenti che per paura del nuovo restano abbracciati a vecchie leggi e vecchie strutture, a metodi e sistemi chiaramente superati: lo convalida l'attuale sentenza della Commissione Giudicante, che ha esitato a mettere all'ordine del giorno i problemi di riforma professionale apprezzati come Tamburini, Fogli, Perani, Pascutti e Pavinato, come l'allenatore Bernardini, come il medico sociale Poggiani e una vecchia società come il Bologna. Poggiani, la difesa juvenina della Dalmata, la difesa giovanile, troppo solo Nielsen per impensierire; e quando il danese è lasciato a se stesso — si sa — si può pensare a schierare un coppia di rigido isolamento quasi la partita non lo riguardasse.

La Spal spera nei guai altrui
Mazza ripete: «Il campionato non è regolare...»

Lazio

ter che comunque non ha perso terreno nei confronti del Bologna, la Lazio perché in fondo ha ottenuto un altro risultato di prestigio specie sul piano morale. Ma ciò non significa che sia finita la lotta per il titolo di Guarnieri (2°) che poi ha smesso sulla sinistra a Facchetti (3°). Prima però che il terzo potesse apparire la palla, è sopraggiunta la corsa Mazzola che l'ha portata via con il petto allontanando poi definitivamente il pericolo. Anche la seconda occasione è scaturita dall'iniziativa di un difensore, vale a dire di Facchetti (34) che ha superato Mazzola ed ha preso in contropiede tutta la difesa laziale. Passaggio pronto a Mazzola sulla sinistra, Sundrino ha evitato Carosi con il destro poi di sinistro ha stoffato, ma Cei si è fatto applaudire con una grande parata.

Bologna

più importante, è seguito il k.o. di Pascutti, che, dopo un quarto d'ora ha preso a zoppiare per i riacuzziarsi dello strappo (ma perché non preferiva dormire su due viglie, la Juventus si è inasprita nella metà campo avversaria e vi ha piantato le vedre, costringendo Janich, Favinato, Furlanetti, a un tumburlo in avanti, è parso giù di tono) a moltiplicare gli sforzi e a prodursi in affannosi, mirabolanti salvataggi. Tutto ciò che sarebbe stato vano senza il grandissimo Negri, autore di memorabili interventi per colpo d'occhio, senso di piazzamento, scioltezza e, quel che è più prezioso di fortuna che sempre assiste un portiere in vena.

Roma

I romani hanno manovrato di più, con un fortissimo Angello nel ruolo ormai usuale di mediano d'attacco, e un Carpanesi in gran vena, bene concludendo dallo stesso Sormani. Si sono volentieri lasciati alle spalle i due altri, quanto alla difesa, pur robusta e prestante, ha talora peccato di ingenuità, soprattutto in occasione di due duelli, uno delle quali, come si è visto, può essere addebitata a Cudicini.

Bologna

più importante, è seguito il k.o. di Pascutti, che, dopo un quarto d'ora ha preso a zoppiare per i riacuzziarsi dello strappo (ma perché non preferiva dormire su due viglie, la Juventus si è inasprita nella metà campo avversaria e vi ha piantato le vedre, costringendo Janich, Favinato, Furlanetti, a un tumburlo in avanti, è parso giù di tono) a moltiplicare gli sforzi e a prodursi in affannosi, mirabolanti salvataggi. Tutto ciò che sarebbe stato vano senza il grandissimo Negri, autore di memorabili interventi per colpo d'occhio, senso di piazzamento, scioltezza e, quel che è più prezioso di fortuna che sempre assiste un portiere in vena.

Commento
dall'offendere lo sport gli ha, invece, reso un ottimo servizio. Ed ecco la prova che chi ha offeso e ancora offende lo sport sono quei dirigenti che per paura del nuovo restano abbracciati a vecchie leggi e vecchie strutture, a metodi e sistemi chiaramente superati: lo convalida l'attuale sentenza della Commissione Giudicante, che ha esitato a mettere all'ordine del giorno i problemi di riforma professionale apprezzati come Tamburini, Fogli, Perani, Pascutti e Pavinato, come l'allenatore Bernardini, come il medico sociale Poggiani e una vecchia società come il Bologna. Poggiani, la difesa juvenina della Dalmata, la difesa giovanile, troppo solo Nielsen per impensierire; e quando il danese è lasciato a se stesso — si sa — si può pensare a schierare un coppia di rigido isolamento quasi la partita non lo riguardasse.

ROMA

Iniziata con slancio la Campagna per la stampa

Elogi a Nenni della stampa di destra

E' morto il compagno Kuusinen

Fatta sgomberare dalla polizia la Telemeccanica

l'Unità

sport

Il Bologna pareggia a Torino e l'Inter impatta all'Olimpico

ANCORA APPALATE!

Il campionato

Serie A

I risultati		La classifica	
Catania-Mantova	0-0	Bologna	32 20 10 2 51 18 50
Juventus-Bologna	0-0	Inter	32 21 8 3 50 20 50
L. Vicenza-Roma	2-1	Milan	32 19 9 4 52 28 47
Lazio-Inter	0-0	Fiorentina	32 14 9 9 43 35 37
Messina-Genoa	1-0	Juve	32 13 10 9 44 32 36
Milan-Fiorentina	2-1	L. Vic.	32 12 9 11 33 36 33
Modena-Torino	0-0	Torino	32 8 16 8 29 30 32
Sampdoria-Atalanta	1-1	Lazio	32 9 11 12 31 33 29
Spal-Bari	3-1	Catania	32 9 11 12 26 35 29
Cosi' domenica		Atalanta	32 7 15 10 24 40 29
Atalanta-Torino; Bologna-		Roma	32 9 10 13 39 39 28
Messina; Fiorentina-Modena;		Genoa	32 9 10 13 30 32 28
Genoa-Inter; Juventus-Catania;		Messina	32 9 10 13 25 27
Lanerossi-Spal; Lazio-		Mantova	32 5 16 11 27 39 26
Sampdoria; Mantova-Roma;		Samp.	32 10 6 16 37 48 26
Milan-Bari.		Modena	32 6 13 13 29 42 25
		Spal	32 6 14 12 26 34 24
		Bari	32 5 10 17 19 41 20



JUVENTUS-BOLOGNA 0-0 — Bernardini ha ripreso dopo la sentenza assolutoria il suo posto di allenatore. Nella telefoto: Bernardini e Monzeglio mentre escono dal campo a fine partita

Contro la Juve (0-0)

Negri e Jonni salvano il Bologna

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Lorenzini, Salvatore, Bacco, Dell'Ortodarme, Del Sol, Neri, Rivori, Stacchini.
BOLOGNA: Negri, Furlanis, Favinato, Tamburini, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Fanculli.
ARBITRO: Jonni di Macerata.

Dal nostro inviato

TORINO, 17
Doveva essere la grande giornata del Bologna finalmente tornato in possesso dei suoi tre punti e del comando della classifica (sia pure in coabitazione). E' stata invece la grande giornata della Juventus protagonista sfortunata di una gagliarda dimostrazione di forza e di sportività. Il Bologna oggi si è salvato per il rotto della cuffia dalla sconfitta. Se non è caduto, deve rivolgere due sentitissimi « grazie »: uno a William Negri, che ha ripetuto le leggendarie, rocambolesche parate mostrateci l'11 novembre 1962 al « Prater » di Vienna; l'altro a Cesare Jonni, l'arbitro, chiuso entrambi gli occhi su un fallo da rigore grosso come un grattacielo commesso da Tamburini ai danni di Neri.
Quando diciamo che questo maledetto campionato è stato irrimediabilmente falsato dalla schifosa « faccenda-doping », non facciamo gratia alla memoria. Sotto i fatti che parlano, in condizioni « normali », forse, Jonni avrebbe punito lo sgambetto di Tamburini. Sempre in condizioni « normali », il Bologna forse non avrebbe perduto l'importantissimo scontro diretto con l'Inter e non avrebbe accusato il peso psicologico dell'ingiustizia patita, tanto da perdere, col trascorrere del tempo, le brillanti condizioni di forma che gli avevano consentito la superba scartata alla vetta.
Perché il campionato prosegue in un clima fastidioso, fatto di spaventosi soprissi cui si cerca di ovviare con accomodamenti pacchiani e antisportivi. Il Bologna non è più quello che trionfò contro il Milan a San Siro. Se ne è avuta una prova oggi, a Torino, in un « match » che troppo affrettatamente si è voluto definire « facile » per il Bologna. Si è dimenticato che la Juventus contro le « grandi » non ha nessuna esclusa, sa trovare inaspettati tesori di energia frugando nel proprio antico orgoglio. E, soprattutto, si è dimenticato che il Bologna, tenuto dignitosamente in piedi dalla sola difesa e da quel mostro di opportunismo che si chiama Nielsen. Gli altri, i tecnici di grazia, i Bulgarelli e gli Haller, hanno perduto smalto e di mestiere, sono arrivati al resto della squadra. L'inesistenza del centro-campo bolognese ha fatto sì che la Juventus dominasse il campo per 80 minuti buoni, solo cedendo nel finale e per poco non ci scappava la « beffa Nielsen ».
Alla rottura della « certezza », Rodolfo Pagnini

(Segue in ultima pagina)

Giro d'Italia

DANCELLI IN ROSA



La seconda tappa del Giro d'Italia, la Riva del Garda-Brescia è stata vinta in volata dal giovane Dancelli su quattro compagni di fuga: Vitali, Chiappano, Moser e Brugnami. Il gruppo comprendente anche Adorni è giunto a 100' e pertanto Dancelli è anche il nuovo « leader » della corsa. Nella telefoto: Dancelli mentre indossa la maglia rosa.

(Nelle pagine interne il servizio)

totocalcio

	1. Corsa:	2. Tricheur	
Catania-Mantova	x	1. Amosis	1
Juventus-Bologna	x	2. Tricheur	x
L. Vicenza-Roma	1	1. Apocalisse	x
Lazio-Inter	x	2. Norris	x
Messina-Genoa	x	3. Corsa: 1) Sidi Omar	1
Milan-Fiorentina	1	2) Farcia	1
Modena-Torino	6-0	3. Corsa: 1) Cortese	x
Sampdoria-Atalanta	x	2) Gattamelata	1
Spal-Bari	1	2) Nadia	2
Varese-Napoli	1	5. Corsa: 1) Bagliobbe	1
Verona-L. Udinese	2	2) Vigile	1
Arezzo-Livorno	1	6. Corsa: 1) Ordonez	2
D.D. Ascoli-Sambenedettese	x	2) Nadia	2

Le quote: al -12 - Lire 1.158.227; agli -11 - Lire 10.947; al -10 - Lire 4.167.

Serie B

I risultati	La classifica		
Alessandria-Cosenza	0-0	Varese	33 14 15 4 39 17 43
Foggia-L. Udinese	1-0	Padova	33 15 13 5 37 17 43
Padova-Farma	2-2	Foggia	33 14 15 4 35 20 43
Palermo-Catanzaro	0-0	Cagliari	33 14 14 5 36 21 42
Prato-Venezia	1-0	Verona	33 13 13 7 33 23 39
Pro Patria-Potenza	3-0	Lecco	33 12 13 8 31 27 37
S. Monza-Lecco	1-1	Brescia*	33 12 9 7 49 24 36
Tristina-Brescia	1-0	Napoli	32 10 14 9 34 31 34
Varese-Napoli	1-0	Triest.	32 11 12 10 27 29 34
Cagliari-Verona	3-0	Potenza	32 9 14 10 22 27 32
		F. Patria	32 9 13 11 20 30 31
		Catanz.	32 10 11 12 34 42 31
		Palermo	32 8 14 11 22 24 29
		Venezia	32 9 11 13 31 42 29
		Lidiese	32 8 10 15 21 40 28
		Farma	32 6 14 13 20 41 28
		Aless.	32 7 12 16 23 42 26
		Prato	32 6 13 16 24 40 25
		Cosenza	32 6 17 21 40 25
		A. Monza	32 3 16 14 21 43 22
		Venezia-Cagliari.	

Così domenica

Alessandria - Palermo; Catanzaro - Padova; Lecco - Cosenza; Napoli - Pro Patria; Parma - Prato; Potenza - Foggia; Tristina - Monza; Udinese - Brescia; Varese - Verona; Venezia - Cagliari.

Scattata allo Stadio Olimpico la «trappola» preparata da Lorenzo per H.H.

LA LAZIO FERMA L'INTER (0-0)

Vince il Lanerossi (2-1)

Rigore negato: Roma battuta

Commento del lunedì

« Sport offeso »

« Lo sport si sente offeso » disse il presidente del CONI, la più alta autorità sportiva del nostro paese, commentando l'intervento del magistrato nel caso Bologna, un caso che sin dall'inizio presentò più di un lato oscuro.
Oggi, a distanza di soli due mesi dallo scoppio dello « scandalo » che portò alla penalizzazione del Bologna e alla separazione di Bernardini e del dott. Poggiali, e poche ore dopo una sentenza riparatrice che praticamente ripara solo a metà e normalmente lascia un ingiusto alone di sospetto intorno agli accusati; oggi, dicevamo, il presidente del CONI, e con lui il presidente della Federcalcio, è costretto a chiedere al magistrato di istituire un processo penale, carico degli eventuali responsabili di azione delittuosa e nei confronti degli accusati di ieri.
In altre parole le massime autorità sportive, dopo aver tanto parlato allo scandalo e dopo aver tanto difeso la bontà della sentenza e dell'organizzazione sportiva, gettano la spugna.
Ecco allora la prova che il magistrato, col suo intervento empatico e necessario, lungi

Flavio Gasparini (Segue in ultima pagina)

I campioni d'Italia sono apparsi affaticati e con le idee annebbiate

LAZIO: Cel, Carosi, Garbugliati, Governato, Pagni, Gasparini, Maraschi, Mari, Galli, Landoni, Marzia.
INTER: Bugatti, Burgnich, Facchetti, Tadini, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Petroni, Suarez, Corso.
ARBITRO: De Marchi di Ferdinone.
NOTE: Giornata di sole. Terreno in perfette condizioni. Spettatori 60.000 circa, per 44 milioni di incasso. Numerosissimi gli stendardi biancoscuro. Lorenzo, squallidato, ha seguito l'incontro dalle gradinate vicine al campo. Prima dell'inizio l'altoparlante ha annunciato il pubblico, a nome della Lazio, a dar esempio di dignità. A 15' della ripresa Gasparini ha consentito di uno scarto con Burgnich. Al 28' è stato ufficialmente annunciato Picchi per proteste. Incidenti di scarso rilievo anche a Galli e Suarez.

Sarà stato per il caldo; sarà stato per il contraccolpo psicologico conseguente alla riabilitazione del Bologna; sarà stato per la stanchezza accusata dai nerazzurri in dipendenza del lungo « tour de force » in campionato, nella coppa dei campioni, in nazionale e nella rappresentativa interleghe; fatto sta che a Roma l'Inter ha deluso in pieno facendosi superare in tutti i tempi da quella meravigliosa e commovente squadra da due soldi che è la Lazio.
Imbrigliata a centro campo (ove Governato e Mari hanno fatto vedere i sorci verdi a Corso e Suarez, spesso costringendoli a pedalare all'indietro sin nella loro area), fermata all'attacco ove Jair è riuscito pochissime volte a superare Garbugliati e ove Pagni, Carosi e Gasparini hanno avuto vita abbastanza facile a causa della sicurezza di intenti tra il pur vivace Petroni e Mazzola, l'Inter è riuscita solo in poche occasioni ad insidiare la rete di Cel e mai su azioni lineari, manovrate, ragionate, ma sempre su improvvisazioni di questo o quel giocatore (e segnatamente su iniziativa dei difensori che hanno tentato di sfruttare la libertà loro concessa per supplire alle manchevolezze di Corso e Suarez).
Così nel primo tempo (che è



LAZIO-INTER 0-0 — Nella foto in alto: una parata di Bugatti su tiro di Maraschi; in basso: l'esultanza dei tifosi bianco-azzurri per il pareggio della loro squadra

Geno Valdes (Segue in ultima pagina)

Roberto Frosi (Segue in ultima pagina)

